

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del programma (*)

2022 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI

3) Titolo del progetto (*)

2022 FUORI DAL GUSCIO

4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto 2022 FUORI DAL GUSCIO opera nel centro Italia, nelle regioni Abruzzo, Umbria e Molise, attraverso interventi finalizzati al supporto a persone con disabilità, prevalentemente minorenni e giovani ma anche adulte, realizzati in strutture residenziali (case famiglia) e diurne (centro diurno) dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e del suo ente di accoglienza "La Fraternità". Attraverso interventi di presa in carico globale ed individualizzata dei bisogni dei destinatari con disabilità psico-fisica supportati dalle 9 sedi a progetto, inseriti all'interno dell'ambito del sostegno, dell'inclusione e della partecipazione delle persone fragili, concorre a contrastare le disuguaglianze che causano situazioni di isolamento, emarginazione e discriminazione della disabilità, fornendo opportunità di sostegno, educative e di sviluppo dell'autonomia personale, coerentemente agli obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030, perseguiti dal programma di cui il progetto fa parte.

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il sostegno e l'inclusione sociale delle persone con disabilità è un tema centrale nella riflessione socio-politica italiana, sottolineato dalle linee europee della [Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità](#) del 2006 e ribadite nella [Strategia 2021-30](#). La presidenza del Consiglio dei ministri, nel report 2021 [Verso una piena inclusione delle persone con disabilità](#) che individua specifiche aree tematiche di riflessione (accessibilità, mobilità, vita indipendente, educazione e formazione, inclusione lavorativa, cultura sport e socialità), conferma che tale riflessione deve necessariamente muoversi nella **presa in carico multidimensionale e globale degli aspetti individuali e sociali** che interessano tutti gli individui, a maggior ragione quelli presentanti forme di disabilità psico-fisica che, in assenza di adeguate strategie di intervento, non avrebbero pari accesso alle opportunità per soddisfare i propri bisogni.

L'urgenza di intervenire per ridurre il gap tra le linee teoriche e la loro effettiva implementazione pratica è emerso con particolare chiarezza durante **la pandemia da Covid-19 che ha colpito in maniera sproporzionata le persone con disabilità, a causa dell'inadeguatezza dei sistemi di welfare** ad esse indirizzati, come sottolinea l'[Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità 2021](#), in tutti gli ambiti: sanitario, previdenziale, educativo, lavorativo, di accessibilità alla socialità, etc.

Riflettendo i dati nazionali, **il 5,2% della popolazione del centro Italia, di cui fanno parte le regioni Abruzzo, Umbria e Molise, presenta una disabilità psichica e/o fisica** ([Audizione ISTAT 2021](#)). **Le famiglie con persone con disabilità del centro, rispetto alle altre zone d'Italia, sono quelle che ricevono aiuti meno numerosi e meno diversificati:** infatti solo il 41,6% (rispetto al 43,6% del nord e al 49,6% del sud) ricevono

3 o più tipologie di aiuti tra assistenza alla persona, accompagnamento e ospitalità, attività domestiche, espletamento di pratiche burocratiche e prestazioni sanitarie, etc. (report ISTAT [Conoscere il mondo della disabilità](#)).

ABRUZZO

A inizio 2022, secondo i dati [INAIL](#), in Abruzzo ci sono **16.624 persone con una disabilità certificata**, dei quali il 46,3% motoria e il 23,6% psico-sensoriale. Secondo il report 2021 della Banca d'Italia [L'economia dell'Abruzzo](#), dal 2010 **la rete dell'assistenza residenziale, semiresidenziale e riabilitativa nell'ambito della disabilità ha visto una drastica riduzione del -36,2%** delle strutture pubbliche e private presenti in regione (rispetto al +25% italiano); dato molto allarmante, indicativo di come sempre più la presa in carico e la gestione dei bisogni delle persone con disabilità gravi unicamente sulle famiglie, sempre più oberate in da compiti di cura e sostegno spesso insufficienti rispetto ai bisogni dei propri cari.

La stessa inclusione educativa e scolastica dei minori con disabilità risulta particolarmente allarmante in **Abruzzo, fanalino di cosa delle regioni italiane per la presenza di postazioni informatiche presenti nelle classi** (presenti solo nel 41% delle classi, con 6 punti in meno rispetto alla media italiana del 47%). Le postazioni informatiche infatti, come evidenziate nel report [L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità 2020-21](#), sono strumenti indispensabili per favorire una didattica inclusiva, in grado di adattarsi alle esigenze e delle istanze di crescita degli alunni con disabilità. Da un'indagine di [Openpolis](#) inoltre, risulta che **più della metà degli istituti scolastici abruzzesi (51,1% del totale), non è accessibile strutturalmente agli alunni con disabilità** e il 70,2% dei plessi non dispone di un facilitatore per gli alunni con disabilità senso-percettiva.

UMBRIA

A inizio 2022, secondo i dati [INAIL](#), in Umbria ci sono **16.970 persone con una disabilità certificata**, dei quali il 47,8% motoria e il 30,3% psico-sensoriale. A fronte di un' **elevata presenza di persone con disabilità** in relazione alla popolazione totale, che gli stessi dati [ISTAT](#) evidenziano essere dell'1,7% più alti rispetto alle altre regioni del centro (**6,9% in Umbria rispetto al 5,2% della media del centro Italia**), tuttavia, la risposta in termini di assistenza, servizi, investimenti e risorse non sembra essere adeguata, con ricadute significative nella qualità della vita delle persone con disabilità. Secondo l'ultima rilevazione ISTAT, infatti, **il Servizio Sanitario Nazionale ha sostenuto una spesa pro-capite** pari a 987 euro, mentre il valore in Umbria è **tra i più bassi d'Italia**, 406 euro. La scarsa disponibilità di risorse economiche da investire in interventi di supporto alla disabilità si affianca anche alla **diffusa presenza di barriere architettoniche nelle infrastrutture pubbliche**. Con dati simili all'Abruzzo, anche in Umbria il [report 2021 Diritto incondizionato](#) di Openpolis ha evidenziato come più della metà degli istituti scolastici non è accessibile per quanto riguarda le barriere fisiche (52%), dato che sale al 65% per quanto riguarda le barriere senso-percettive.

MOLISE

A inizio 2022, secondo i dati [INAIL](#), in Molise ci sono **3.377 persone con una disabilità certificata**, dei quali il 63,7% motoria e il 15,1% psico-sensoriale. Particolarmente critica è la situazione di minori e giovani in età scolare; secondo dati diffusi dal MIUR infatti, l'1,4% degli alunni della scuola dell'infanzia ha una disabilità; nella scuola primaria gli alunni con disabilità rappresentano invece il 2,7%; nella scuola secondaria di primo grado il 4,9% e il 2,8% nella scuola secondaria di secondo grado. Secondo l'[ISTAT](#), il Molise si distingue per essere **la seconda regione in cui il rapporto tra alunni disabili e assistenti all'autonomia e alla comunicazione più negativo**: 9,9 alunni per ciascun assistente (il doppio rispetto alla media italiana). L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è una figura chiave per il pieno riconoscimento del diritto allo studio degli alunni con disabilità e la sua assenza o scarsa diffusione in relazione al numero di alunni che ne avrebbe bisogno (**1 assistente ogni 10 alunni**) influisce in maniera negativa sul loro percorso scolastico, in particolare sulla loro possibilità di interagire e comunicare in classe e instaurare relazioni con i propri coetanei. Inoltre, dalle indagini ISTAT emerge che il 43,6% degli istituti scolastici molisani non è provvisto di rampe, il 61,9% non è dotato di segnali acustici e visivi e il 78,6% non è dotato di mappe a rilievo e/o percorsi tattili per l'accessibilità degli alunni con disabilità sensoriale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII opera, insieme al suo ente di accoglienza La Fraternità, in supporto a persone con disabilità psichica e/o fisica nelle regioni Abruzzo, Umbria e Molise attraverso 9 realtà di accoglienza residenziale e diurne. L'intervento promosso si contraddistingue per la presa in carico globale e individualizzata dei bisogni delle persone supportate dalle diverse sedi a progetto, da quelli più materiali (cure di base, cure medico-sanitarie, assistenza burocratica, etc.) fino a quelli più profondi (sostegno

psicologico, educativo, formativo, di sviluppo delle autonomie, di inclusione sociale e culturale nel territorio, etc.), in un clima accogliente e familiare tipico della condivisione diretta promossa dall'Ente e per l'attenzione ad attuare azioni di sensibilizzazione del contesto.

Le **realità residenziali** sono 8 case famiglia: strutture nate con la mission dell'accoglienza e di "dare una famiglia a chi non ce l'ha" (Don Oreste Benzi, fondatore della Comunità), dove una coppia genitoriale, apre le porte della propria casa a persone in stato di bisogno, con disabilità psico-fisica e, talvolta, anche provenienti da altre situazioni di disagio (sociale, familiare, legato alla violenza, di provenienza straniera, etc.). Nello specifico le case famiglia sedi a progetto sono:

- "Casa di Nazareth" (in Abruzzo, a Pacentro, AQ): casa di accoglienza prevalentemente per minori e giovani con disabilità psico-fisica e provenienti da situazioni di disagio sociale, con un massimo di 10 posti disponibili; la struttura, che dispone anche di un giardino e un orto, è un importante punto di riferimento anche per il territorio, in particolare per persone ex accolte che sono andate in autonomia;
- "Terra promessa" (in Abruzzo, a Città Sant'Angelo, PE): casa famiglia che accoglie prevalentemente minori e giovani con disabilità psico-fisica e provenienti da situazioni di disagio sociale, con un massimo di 10 posti; la struttura, che dispone di un piccolo spazio esterno, opera in collaborazione con altre case famiglia della zona ed enti del territorio;
- "Mia gioia" (in Abruzzo, a Pescara, PE): casa famiglia che accoglie prevalentemente minori con disabilità psico-fisica, con un massimo di 8 posti; situata in una struttura della parrocchia, della quale può usufruire anche degli spazi esterni, opera in collaborazione con altre case famiglia ed enti della zona;
- "Manuela" (in Abruzzo, a Campli, TE): casa famiglia che accoglie prevalentemente giovani con disabilità psico-fisica, con un massimo di 7 posti; situata in una parte di un ex convento francescano, dispone di ampi spazi esterni, con un orto e animali, e opera in collaborazione con altre case famiglia ed enti della zona;
- "Fuori le mura" (in Umbria, ad Assisi, PG): casa famiglia che accoglie persone con disabilità, minorenni, giovani e adulte, con un massimo di 11 posti; la struttura dispone di giardino e uliveto e collabora attivamente con enti del territorio, in particolare con la parrocchia e con un centro diurno della zona;
- "Nulla è impossibile a Dio" (in Umbria, a Bevagna, PG): casa famiglia che accoglie prevalentemente minori con disabilità psico-fisica e provenienti da condizioni di disagio sociale (immigrazione e tratta), con un massimo di 8 posti; la struttura, che dispone di uno spazio esterno, è molto attiva nel territorio, soprattutto in attività di sensibilizzazione e formazione di gruppi laici e religiosi;
- "Ain-karim" (in Umbria, a Massa Martana, PG): casa famiglia che accoglie minori e giovani con disabilità psico-fisica e provenienti da situazioni di disagio sociale, con un massimo di 6 posti; la struttura, che dispone di ampi spazi esterni impiegati anche nella coltivazione di un orto e di allevamento di animali, è in fase di ampliamento;
- "Larino" (in Molise, a Larino, CB): casa famiglia che accoglie minori e giovani con disabilità psicofisica, con un massimo di 4 posti disponibili; situata in una struttura della parrocchia, opera in stretta collaborazione con enti del territorio, in particolare Caritas e Croce Rossa.

La **realità diurna** è:

- "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" (in Umbria, a Bastia Umbra, PG): centro diurno che supporta giovani e adulti con disabilità attraverso attività individualizzate di tipo riabilitativo, ergoterapico e di inclusione sociale, con un massimo di 10 posti disponibili; il centro è molto attivo anche nel territorio, sia nell'accompagnamento delle famiglie degli utenti che nella sensibilizzazione del territorio, con progetti attivi soprattutto nelle scuole.

Nel 2021, gli interventi realizzati dalle 9 sedi a progetto sopra descritte sono stati:

- supporto di 39 persone con disabilità – minorenni, giovani e adulte – attraverso l'accoglienza residenziale in casa famiglia per 30 di essi e la frequenza quotidiana ad un centro diurno per i restanti 9, con presa in carico globale e individualizzata dei loro bisogni;
- supporto educativo e formativo (attività di aiuto compiti, sostegno allo studio, accompagnamento in percorsi formativi professionalizzanti, corsi università e/o di scuola guida) realizzato 2 volte alla settimana in ogni sede;
- supporto all'autonomia personale attraverso attività ergoterapiche, presso la struttura stessa e in centri nel territorio, realizzate quotidianamente in ogni sede;
- interventi di inclusione sociale, attraverso la frequenza ad attività parrocchiali, sportive e gruppi del territorio realizzate 1 volta alla settimana in ogni sede;
- attività di sensibilizzazione del territorio sul tema della disabilità attraverso incontri e momenti di

testimonianza, realizzati 2 volte all'anno da ogni sede.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

A inizio 2022, in Abruzzo, Umbria e Molise, sono presenti 36.971 persone con disabilità psico-fisica che, a causa della carenza di opportunità di supporto all'autonomia personale e inclusione nel contesto territoriale, sono a rischio di vulnerabilità ed emarginazione sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di persone con disabilità psico-fisica supportate
- n. di attività di supporto educativo e formativo
- n. di attività di inclusione sociale nel territorio
- n. di incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto 2022 FUORI DAL GUSCIO sono in totale **45 persone con disabilità psico-fisica**, di cui 39 già supportate dell'Ente attraverso le azioni e le attività promosse dalle 9 sedi a progetto e 6 nuovi inserimenti, così suddivise:

- 3 persone con disabilità psico-fisica, tra i 15 e i 25 anni, accolte dalla *Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth"* di Pacentro, L'Aquila (Abruzzo), più 1 nuovo inserimento, per un totale di 4 persone con disabilità psico-fisica accolte dalla casa;
- 2 persone con disabilità psico-fisica, tra i 19 e i 24 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Terra promessa"* di Città Sant'Angelo, Pescara (Abruzzo), più un nuovo inserimento, per un totale di 3 persone con disabilità psico-fisica accolte dalla casa;
- 3 persone con disabilità psico-fisica, tra i 10 e i 19 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Mia gioia"* di Pescara (Abruzzo), più 1 nuovo inserimento, per un totale di 4 persone con disabilità psico-fisica accolte dalla casa;
- 4 persone con disabilità psico-fisica, tra i 18 e i 34 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Manuela"* di Campli, Teramo (Abruzzo), più 1 nuovo inserimento, per un totale di 5 persone con disabilità psico-fisica accolte dalla casa;
- 7 persone con disabilità psico-fisica, tra i 3 e gli 82 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Fuori le mura"* di Assisi, Perugia (Umbria);
- 3 persone con disabilità psico-fisica, tra i 13 e i 18 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio"* di Bevagna, Perugia (Umbria), più 1 nuovo inserimento, per un totale di 4 persone con disabilità psico-fisica accolte dalla casa;
- 5 persone con disabilità psico-fisica, tra i 5 e i 32 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Ain-karim"* di Massa Martana, Perugia (Umbria);
- 9 persone con disabilità psicofisica, tra i 20 e i 44 anni, supportate dal centro diurno *La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra*, Perugia (Umbria), più 1 nuovo inserimento, per un totale di 10 persone con disabilità psico-fisica supportate dal centro;
- 3 persone con disabilità psico-fisica, tra i 9 e i 23 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Larino"* a Larino, Campobasso (Molise).

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il presente progetto si inserisce nel programma 2022 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". L'obiettivo del progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, che si propone di ridurre le

ineguaglianze all'interno di e fra le Nazioni, in quanto promuove azioni mirate al sostegno, all'inclusione e alla partecipazione sociale delle persone fragili all'interno del contesto di riferimento, in particolare con interventi rivolti a persone con disabilità psico-fisica che vengono supportate dalle strutture dell'ente. Con le azioni promosse a progetto si intende sostenere la piena inclusione sociale dei destinatari attraverso la presa in carico globale dei loro bisogni, concorrendo al perseguimento dei traguardi 10.2 e 10.3 che promuovono l'inclusione sociale senza distinzioni di età, sesso, disabilità, razza, etnia, origini, religione, stato economico o altro e si prefiggono di eliminare tutte le politiche e pratiche discriminatorie che non permettono alla persona con disabilità di poter essere considerata come soggetto necessario e fondamentale per la società. Attraverso interventi che mettono al centro la persona con le proprie personali caratteristiche e, parallelamente, operando alla sensibilizzazione del contesto, il presente progetto si prefigge di realizzare una concreta integrazione e di contrastare le cause di ineguaglianza di cui i destinatari sono vittima, favorendo la creazione di un contesto più accogliente e inclusivo della disabilità attraverso azioni di supporto diretto ai destinatari, interventi di integrazione nel territorio e di sensibilizzazione della cittadinanza.

Il progetto, inoltre, concorre al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, che si propone di fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, nello specifico valorizzando percorsi di sviluppo e acquisizione di nuove abilità nei destinatari, attraverso supporto educativo, formativo e di sviluppo delle autonomie personali. Con le azioni promosse, si mira a offrire percorsi individualizzati sulla base dei reali bisogni di ciascuna persona con disabilità supportata dalle sedi a progetto, contrastando le disparità di cui esse, a causa della propria vulnerabilità psico-fisica, sono vittima in ambito educativo, formativo e di apprendimento permanente di abilità utili all'incremento della propria autonomia personale, come indicato dal traguardo 4.5.

BISOGNO SPECIFICO: A inizio 2022, in Abruzzo, Umbria e Molise, sono presenti 36.971 persone con disabilità psico-fisica che, a causa della carenza di opportunità di supporto all'autonomia personale e inclusione nel contesto territoriale, sono a rischio di vulnerabilità ed emarginazione sociale

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 39 destinatari con disabilità psico-fisica e rispondere ad almeno 6 richieste di inserimento pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di persone con disabilità psico-fisica supportate	Incremento del +15,4% del numero di persone con disabilità psico-fisica supportate dalle sedi a progetto, passando da 39 a 45 persone	A fronte di un isolamento territoriale e una scarsità di risposte da parte del territorio ai bisogni specifici delle persone con disabilità, ampliato il raggio d'azione del progetto, consentendo a 45 persone con disabilità di superare la condizione di emarginazione e disagio.
n. di attività di supporto educativo e formativo	Incremento del +50% delle attività di supporto educativo e formativo: da 2 a 3 volte a settimana	Supportato il percorso educativo e formativo per le 39 persone con disabilità supportate dalle strutture e le 6 che verranno inserite durante l'anno, grazie alla realizzazione di attività di supporto allo studio e ai singoli percorsi formativi (scuola, corsi professionalizzanti, scuola guida, etc.) che ciascuno di essi segue.
n. di attività di inclusione sociale nel territorio	Incremento del +100% delle attività di inclusione sociale nel territorio: da 1 a 2 volte a settimana	Garantite maggiori occasioni di socializzazione e interazione con il territorio per le 39 persone supportate dalle strutture e le 6 che verranno inserite durante il corso dell'anno, grazie alla frequenza di centri, laboratori e attività che incontrano i loro interessi, permettono loro di sviluppare capacità e passioni e interagire e lavorare in gruppo.
n. di incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio	Incremento del +150% degli incontri e degli eventi di sensibilizzazione nel territorio: da 2 a 5 all'anno	Favorito il superamento della condizione di esclusione sociale per le 39 persone

		<p>accolte presso le strutture e le 6 che verranno inserite durante il corso dell'anno, grazie alla possibilità di partecipare alle attività organizzate sul territorio (gruppi, parrocchia, sport, etc.).</p> <p>Migliorate le condizioni del contesto sociale presso cui le strutture operano, grazie all'interazione costante con i gruppi giovani, parrocchiali e scout, che si vedranno sensibilizzati rispetto al tema della disabilità.</p> <p>Infine, potenziato l'intervento di sensibilizzazione del territorio, garantendo incontri realizzati con la comunità locale, a scuola, in parrocchia e/o con gruppi di giovani e adulti della zona (es. gruppi giovani, scout, etc.), raggiungendo così un numero elevato di persone che vedranno migliorata la loro conoscenza del mondo della disabilità e potenziati i loro strumenti di comprensione e inclusione della diversità.</p>
--	--	---

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

<p>Le azioni, con le rispettive attività, di seguito descritte sono comuni a tutte le sedi coinvolte nel progetto. L'eventuale specificità di ciascuna sede nell'attuazione delle attività comuni verranno dettagliati nella tabella riportata di seguito.</p>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 39 destinatari con disabilità psico-fisica e rispondere ad almeno 6 richieste di inserimento pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.</p>	
<p>SEDI:</p> <p><i>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila</i> <i>Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara</i> <i>Casa famiglia "Mia gioia", Pescara</i> <i>Casa famiglia "Manuela", Campli, Teramo</i> <i>Casa famiglia "Fuori le mura", Assisi, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Ain-karim", Massa Martana, Perugia</i> <i>La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra, Bastia Umbra, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Larino", Larino, Campobasso</i></p>	
<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p>	
<p>1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni</p>	<p>A inizio anno, il personale di ciascuna struttura si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone con disabilità psico-fisica destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare e, in sinergia con gli enti pubblici e privati del territorio attivi nell'ambito della disabilità, viene fatta una valutazione dei bisogni già presenti e quelli emergenti con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.</p>
<p>1.2 Valutazione risorse e</p>	<p>Analizzata la situazione di partenza e i bisogni presenti sul territorio, il personale di</p>

programmazione interventi	<p>ciascuna struttura procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno alla disabilità psichica e/o fisica. Viene fatta una stima delle risorse già a disposizione e viene esaminata la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, in particolar modo sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati (associazioni, servizi sociali, centri diurni, etc.) con l'obiettivo comune di incrementare l'efficacia della risposta alle situazioni di bisogno riscontrate nel territorio.</p> <p>Si procede quindi alla programmazione degli interventi in sostegno a persone con disabilità fisica e/o psichica realizzati dal personale di ciascuna sede sia internamente alle strutture a progetto che nel territorio.</p>
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio	<p>Sulla base delle fasi di analisi, di valutazione e di programmazione precedenti, gli operatori di ciascuna sede a progetto procedono con l'inserimento in struttura degli utenti con disabilità psico-fisica individuati. In sinergia con i servizi sociali territoriali e di riferimento dell'Ente, viene garantita una presa in carico individualizzata dei bisogni di ciascun utente, da quelli materiali (cure di base, cure medico-sanitarie, assistenza burocratica, etc.) fino a quelli più profondi (sostegno psicologico, educativo, formativo, di sviluppo delle autonomie, etc.), in un ambiente accogliente e di condivisione diretta con le figure educative di riferimento dell'Ente.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", 2 utenti svolgono quotidianamente attività socio-riabilitative presso un centro ANFASS di Sulmona e 1 utente frequenta 1 volta a settimana, nei periodi primaverili ed estivo, un corso di ippoterapia; - presso la Casa famiglia "Terra promessa" 1 utente svolge psicoterapia 1 volta alla settimana e 1 utente frequenta quotidianamente attività socio-riabilitative presso un centro diurno della zona; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" 1 utente svolge fisioterapia 5 volte a settimana, logopedia 2 volte a settimana e assistenza infermieristica per cambio della Pec 1 volta ogni 2 settimane; - presso la Casa famiglia "Manuela" gli utenti svolgono attività motorie e riabilitative 2 volte a settimana; - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" 2 utenti svolgono fisioterapia, 1 utente svolge logopedia, 1 utente svolge attività di conoscenza dalla comunicazione aumentativa, 1 utente svolge psicomotricità, 2 utenti svolgono ippoterapia, 1 utente svolge ginnastica posturale; tutte queste attività hanno cadenza settimanale, con cicli definiti dall'Asl territoriale di riferimento; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" 1 utente svolge logopedia, 1 utente svolge attività di potenziamento cognitivo, 1 utente svolge fisioterapia occupazionale, 1 utente svolge ippoterapia, 1 utente svolge un percorso di psicoterapia; tutte queste attività hanno cadenza settimanale, con cicli definiti dall'Asl territoriale di riferimento; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" 1 utente svolge logopedia, 1 utente svolge psicomotricità, 2 utenti fisioterapia e 1 utente idrokinesiterapia, ciascuno con cadenza settimanale; 2 utenti, inoltre, hanno incontri sporadici con uno psichiatra; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra è presente una psicologa che offre supporto psicoterapico individualizzato agli utenti e momenti di confronto e supervisione agli operatori del centro, un fisioterapista che realizza con gli utenti percorsi di ginnastica posturale e ginnastica dolce di gruppo; gli utenti inoltre, svolgono ippoterapia e corsi di nuoto; tutte le attività hanno cadenza settimanale, sono proposti a cicli a seconda delle stagioni dell'anno e coinvolgono gli utenti divisi in piccoli sottogruppi a seconda del percorso individualizzato di ciascuno; - presso la Casa famiglia "Larino" 1 utente svolge fisioterapia e 1 utente logopedia, entrambi con la frequenza di 2 volte a settimana. <p>In tutte le sedi ciascun intervento viene costantemente monitorato dagli operatori, interfacciandosi anche con le figure professionali qualificate che li realizzano, al fine di assicurarsi che il percorso proceda al meglio.</p>
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	

<p>2.1 Supporto educativo e formativo</p>	<p>Ciascuna struttura prona particolare attenzione al supporto educativo e formativo degli utenti che, sulla base dei loro bisogni, può comprendere il supporto scolastico (svolgimento compiti, comprensione degli esercizi, riordino appunti e schemi, utilizzo di ausili specifici, affiancamento nel percorso e nella relazione con insegnanti, etc.) e/o formativo, di acquisizione di competenze personali e professionalizzanti (corsi professionalizzanti, scuola guida, etc.).</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti e supporto allo studio per gli accolti; la casa inoltre, organizza un'attività di doposcuola rivolta a un gruppo di tre minori del territorio, di cui due già accolti in passato in struttura; - presso la Casa famiglia "Terra promessa" gli operatori affiancano 1 utente nel percorso di scuola guida per l'ottenimento della patente; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti e supporto allo studio per tutti gli utenti accolti; inoltre 1 utente frequenta 2 volte a settimana delle attività extrascolastiche; - presso la Casa famiglia "Manuela" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti e supporto allo studio, universitario per tutti gli utenti accolti; - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti, supporto allo studio e stimolazione sensoriale e cognitiva propedeutica alla comunicazione aumentativa per gli utenti più giovani, in età scolare, e attività di affiancamento educativo e formativo (corso OSS, scuolaguida, corsi universitari, etc.) per quelli più grandi; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" gli operatori realizzano, anche insieme a figure educative esterne alla struttura, un'attività di supporto educativo e formativo quali potenziamento cognitivo e problem solving per 1 utente, affiancamento nel percorso scolastico serale per 1 utente e di scuola guida per 1 altro utente; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli operatori realizzano un'attività di supporto scolastico, aiuto compiti, rinforzo cognitivo, stimolazione sensoriale e alfabetizzazione alla comunicazione aumentativa alternativa per gli utenti in età scolare; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli operatori realizzano un'attività di sostegno nel percorso individuale e nelle scelte formative degli utenti, che attualmente riguardano il raggiungimento del diploma per 1 utente e della laurea per 1 altro utente; - presso la Casa famiglia "Larino" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti e supporto allo studio universitario. <p>In ciascuna struttura le attività di supporto educativo e formativo sopradescritte vengono realizzate 3 volte alla settimana, prevalentemente nelle ore pomeridiane.</p>
<p>2.2 Attività artistico-espressive</p>	<p>Le strutture organizzano attività laboratoriali e artistico-espressive che, prediligendo la sperimentazione di linguaggi diversi, sono funzionali a stimolare le capacità comunicative, espressive ed esperienziali degli utenti, in un'ottica di globalità dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Tali attività, organizzate direttamente nelle strutture e/o nel territorio, sono realizzate 2 volte alla settimana per ciascuna sede.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" 3 utenti frequentano un laboratorio di falegnameria, 1 utente un laboratorio teatrale e 1 utente un laboratorio di musica e canto nel territorio; - presso la Casa famiglia "Terra promessa" gli utenti sono coinvolti, anche insieme ad altre persone con disabilità del territorio (tra i quali alcuni utenti delle Case famiglia "Mia Gioia" e "Manuela"), in un laboratorio di cucina, di decoupage e di piccola oggettistica manuale; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" gli utenti sono coinvolti, anche insieme ad altre persone con disabilità del territorio (tra i quali alcuni utenti delle Case famiglia "Terra promessa" e "Manuela"), in un laboratorio di cucina, di decoupage e di piccola oggettistica manuale e in serate dove vengono realizzati giochi di società e di squadra; - presso la Casa famiglia "Manuela" gli utenti sono coinvolti, anche insieme ad

	<p>altre persone con disabilità del territorio (tra i quali alcuni utenti delle Case famiglia "Terra promessa" e "Mia Gioia"), in un laboratorio di cucina, di decoupage e di piccola oggettistica manuale e in attività artistico-espressive di disegno, pittura e tramite lo svolgimento di giochi di gruppo, in casa e all'aperto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli utenti sono coinvolti in attività artistiche di disegno, pittura, decoupage e piccola oggettistica manuale, finalizzate al potenziamento della manualità, della coordinazione oculo-manuale e delle capacità espressive e creative; inoltre 1 utente frequenta un laboratorio teatrale e 3 utenti frequentano un laboratorio di artigianato, di oggettistica e di cucina presso un centro diurno del territorio; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" gli utenti sono coinvolti in attività ludico-espressive, di stimolo sensoriale ed emozionale attraverso il colore, i suoni, l'utilizzo di materiali tattili e di lavoretti manuali; inoltre 1 utente frequenta un'attività musicale nel territorio e 3 utenti frequentano laboratori di artigianato manuale e cucina presso un centro diurno del territorio; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli utenti sono coinvolti in attività creative ed espressive, di stimolo logico-cognitivo e sensoriale, di comprensione, elaborazione e comunicazione, attraverso giochi e lavoretti artistici realizzati in casa e all'aperto; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli utenti sono coinvolti in attività espressive, che attraverso la realizzazione di piccoli lavoretti artistici e di decorazione, stimolano la manualità fine e i canali espressivi, in un laboratorio di teatro; attualmente, inoltre, sono in fase di avvio 2 nuovi laboratori, di arteterapia e di musicoterapia; - presso la Casa famiglia "Larino" gli utenti sono coinvolti in attività espressive attraverso l'utilizzo di giochi da svolgere insieme, l'utilizzo di mezzi tecnologici (computer, tablet, etc.) e la realizzazione di attività artistiche di pittura, disegno, e piccola oggettistica manuale.
<p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p>	<p>L'inserimento in struttura, proprio nel suo essere un ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato, è il luogo primario dove le persone con disabilità possono sperimentarsi in attività che, lavorando sugli aspetti deficitari e incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso tutte le sedi a progetto, calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>In tutte le sedi a progetto gli utenti vengono stimolati ed accompagnati quotidianamente dagli operatori nelle attività ergoterapiche legate alla cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e all'uso del denaro.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" gli utenti sono coinvolti in attività ergoterapiche legate alla cura dell'orto e del verde della struttura; - presso la Casa famiglia "Manuela" gli utenti sono coinvolti in attività ergoterapiche legate alla cura del verde, dell'orto e degli animali e in più 1 utente frequenta quotidianamente un centro diurno situato a Giulianova; - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli utenti sono coinvolti in attività di cura del verde e in più 3 utenti frequentano anche attività ergoterapiche e propedeutiche al lavoro realizzate settimanalmente presso un centro diurno situato ad Assisi; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" gli utenti sono coinvolti in attività di cura del verde e in più 2 utenti svolgono attività specifiche per incrementare l'autonomia negli spostamenti: 1, in carrozzina, attraverso la fisioterapia occupazionale e 1, cieco, attraverso percorsi di orientamento all'uso del bastone e di formazione per il cane guida; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli utenti sono coinvolti in attività ergoterapiche legate alla cura del verde, dell'orto e degli animali,

	<p>quotidianamente presso la struttura stessa e 3 volte a settimana presso una cooperativa agricola situata ad Assisi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli utenti sono coinvolti in attività ergoterapiche individuali e di gruppo legate alla cucina, alla cura del verde e dell'orto, secondo il percorso e le abilità di ciascuno.
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
<p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p><i>(attività realizzata con il supporto del partner "Parrocchia San Michele Arcangelo in Bevagna, vedi punto 9)</i></p>	<p>Ogni struttura collabora attivamente con il territorio di riferimento, offrendo la possibilità agli utenti di frequentare attività sportive, gruppi aggregativi e/o attività organizzate dalle parrocchie, per valorizzare e stimolare la partecipazione e l'inclusione sociale.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" gli utenti accolti frequentano il gruppo corale della parrocchia, le special olympics, attività sportiva specifica per persone con disabilità e le attività realizzate dalla parrocchia (uscite, feste, etc.); - presso la Casa famiglia "Terra promessa" gli utenti accolti frequentano un corso di cucina organizzato del gruppo giovani della parrocchia, e rivolto specificatamente a persone con disabilità, e collaborano nelle attività sociali organizzate dalla Caritas diocesana; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" 1 utente accolto partecipa agli scout e agli incontri dei giovani della parrocchia, 1 altro utente accolto partecipa ai momenti di ritrovo e convivialità organizzati dalla parrocchia e 1 utente accolto frequenta un corso di pallavolo; - presso la Casa famiglia "Manuela" tutti gli utenti accolti partecipano alle attività aggregative organizzate dalla parrocchia e in più 2 di essi frequentano un corso di strumento musicali e gli utenti meno debilitati fisicamente svolgono ginnastica dolce con gli operatori della casa; - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli utenti accolti partecipano alle attività proposte dalla parrocchia, quali il coro, il gruppo giovani, il gest estivo e le occasioni di aggregazione, e in più 3 di essi svolgono anche un corso di ginnastica posturale; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" gli utenti accolti partecipano all'attività di clownterapia organizzata dall'associazione Oasi di Foligno e i ragazzi di una scuola superiore locale e in più 2 utenti frequentano gli scout e 1 frequenta il gest e le uscite organizzate dalla parrocchia, con la quale gli operatori della casa collaborano attivamente nell'organizzazione di attività di volontariato e di aggregazione; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli utenti accolti frequentano le attività aggregative realizzate in parrocchia, anche in collaborazione con gli operatori stessi della casa, quali i gruppi giovanili, il catechismo, l'oratorio e i centri estivi, e in più 1 utente svolge un corso di nuoto; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli utenti frequentano il coro parrocchiale, a partire dal quale animano la messa domenicale, un corso di nuoto e la bocciolina della zona; - presso la Casa famiglia "Larino" gli utenti accolti frequentano le attività ludico-reative dell'oratorio e in più 1 utente frequenta il coro e il catechismo parrocchiali. <p>In ciascuna struttura le attività finalizzate all'integrazione nel territorio di riferimento (parrocchia, gruppi, sport, etc.) sopradescritte vengono realizzate 2 volte alla settimana.</p>
<p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p> <p><i>(attività realizzata con il supporto del partner "Azienda Agricola Spagnoli", vedi punto 9)</i></p>	<p>Le strutture organizzano uscite e partecipazione ad eventi nel territorio, al fine di rafforzare le relazioni e l'inclusione sociale negli utenti, soprattutto nel periodo estivo e in occasione di particolari momenti (festività, fine settimana, etc.). Oltre che singolarmente da ogni struttura, tali attività possono essere organizzate in sinergia con i gruppi aggregativi delle parrocchie locali o dell'Ente, o interessare più strutture a progetto insieme, nell'ottica dell'inclusione e del rafforzamento delle relazioni. Tutte le strutture a progetto organizzano uscite e/o la partecipazione ad eventi nel territorio, almeno 1 volta alla settimana.</p> <p>Inoltre:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" viene realizzata la visita ad una fattoria didattica della zona 1 volta al mese; - presso la Casa famiglia "Terra promessa" viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana; - presso la Casa famiglia "Manuela" viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana; - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana e in più 3 utenti accolti partecipano ad una vacanza con un centro diurno della zona; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana e in più gli utenti accolti con un minor grado di autonomia fanno delle uscite di 1 o 2 giorni con i propri amici; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" viene organizzata una vacanza estiva e una invernale di 1 settimana e in più qualche uscita di 2 giorni nel weekend; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana dove gli utenti vi partecipano, in semi autonomia, senza l'accompagnamento delle famiglie; - presso la Casa famiglia "Larino" viene organizzata una vacanza estiva di qualche giorno.
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
<p>4.1 Sostegno a famiglie nel territorio</p>	<p>Le strutture a progetto sono un importante punto di riferimento, oltre che per gli utenti, anche per la popolazione stessa del territorio di appartenenza. In base alla disponibilità del personale e dei bisogni rilevati nel territorio infatti ciascuna sede a progetto fornisce supporto a famiglie bisognose della zona attraverso la raccolta e smistamento di beni materiali (generi alimentari provenienti dalle eccedenze dei supermercati, vestiario usato, etc.) e/o attività di sostegno educativo e relazionale (affiancamento alla genitorialità, supporto allo studio, etc.).</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" sostiene 2 famiglie vulnerabili della zona, di cui 1 precedentemente accolta in casa, attraverso un supporto di tipo materiale (beni di prima necessità) e genitoriale; - la Casa famiglia "Terra promessa" collabora con la parrocchia nella raccolta, organizzazione e distribuzione di generi alimentari e vestiario destinati a famiglie bisognose del territorio; - la Casa famiglia "Mia gioia" supporta alcune famiglie vulnerabili del territorio attraverso la distribuzione di generi alimentari e momenti informali di dialogo e condivisione; - la Casa famiglia "Manuela" supporta famiglie bisognose del territorio, valutando di volta in volta i bisogni e le disponibilità di aiuti; - la Casa famiglia "Fuori le mura" supporta alcune famiglie vulnerabili della zona attraverso la raccolta e distribuzione di generi alimentari e vestiario e fornendo orientamento, in base ai bisogni rilevati, sui servizi presenti nel territorio; - la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" supporta alcune famiglie bisognose della zona, prevalentemente rom, attraverso un sostegno relazionale e materiale (cibo e vestiario) realizzato anche in collaborazione con la parrocchia e l'associazione Omnes; - la Casa famiglia "Ain-karim" supporta offrendo ascolto, beni di prima necessità e orientamento ai servizi del territorio, famiglie vulnerabili della zona; - la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra supporta le famiglie degli utenti del centro attraverso l'organizzazione di momenti di incontro, condivisione del percorso individualizzato e degli interventi educativi, realizzati sia individualmente che in gruppo, anche coinvolgendo la psicoterapeuta dell'ente; - la Casa famiglia "Larino" supporta diverse famiglie della zona, attraverso la raccolta e distribuzione di generi alimentari insieme alla caritas parrocchiale, di vestiario insieme alla croce rossa, e mettendo a disposizione il proprio pulmino

	<p>per la realizzazione di accompagnamenti di famiglie di persone che stanno scontando una pena detentiva in carcere, nei periodi in cui hanno dei permessi in cui escono e stanno in appoggio nei locali della parrocchia.</p>
<p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p>	<p>Ciascuna sede a progetto si impegna a organizzare incontri di testimonianza e di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione con la comunità locale, con lo scopo di creare maggiore consapevolezza sul territorio e superare i pregiudizi. Tali momenti possono essere realizzati all'interno della struttura o nel territorio (parrocchia, scuola, etc.) e possono essere realizzati singolarmente da ciascuna struttura o in rete con altre realtà dell'Ente stesso o del territorio.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" tali momenti vengono realizzati con la comunità locale e attraverso la partecipazione, in occasione di feste o ricorrenze, con banchetti e distribuzione di materiale informativo; - presso la Casa famiglia "Terra promessa" tali momenti vengono realizzati con la comunità parrocchiale o gruppi del territorio e attraverso la partecipazione in occasione di feste o ricorrenze, con banchetti e distribuzione di materiale informativo; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" tali momenti vengono organizzati prevalentemente con la comunità locale; - presso la Casa famiglia "Manuela" tali momenti vengono realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra), e/o direttamente in casa; - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" tali momenti vengono realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra), e/o in casa, anche con la possibilità di pernottamento per poter sperimentare la condivisione diretta; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" tali momenti vengono realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra), durante specifici eventi (es. "Io Valgo", evento organizzato dall'ente in occasione della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità) e/o in casa, anche con la possibilità di pernottamento per poter sperimentare la condivisione diretta; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" tali momenti vengono realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra), e/o in casa, anche con la possibilità di pernottamento per poter sperimentare la condivisione diretta; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra tali momenti vengono realizzati durante specifici eventi (es. "Io Valgo", evento organizzato dall'ente in occasione della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità) e a scuola, dove il centro organizza, in collaborazione anche con alcune casefamiglia della zona, un vero e proprio progetto di sensibilizzazione che prevede incontri e uno spettacolo teatrale finale sulla disabilità; - presso la Casa famiglia "Larino" tali momenti vengono realizzati prevalentemente all'interno della realtà parrocchiale. <p>In ciascuna struttura le attività di sensibilizzazione e testimonianza vengono realizzate almeno 5 volte all'anno, con una variabilità legata alla richiesta e alle risorse a disposizione.</p>
<p>AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	
<p>5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p>	<p>Alla fine dell'anno, il personale di ciascuna struttura si riunisce per verificare i risultati ottenuti durante l'anno, valutare i punti di forza e di debolezza dei percorsi intrapresi ed analizzare eventuali criticità emerse.</p>
<p>5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>	<p>In seguito all'analisi dei risultati, il personale di ciascuna struttura valuta eventuali cambiamenti e nuove proposte per l'anno successivo, in modo da offrire opportunità sempre più efficaci e capaci di fare fronte ai nuovi bisogni emersi.</p>

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

Vengono di seguito riportate le tempistiche di realizzazione delle attività, comuni a tutte le sedi a progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 39 destinatari con disabilità psico-fisica e rispondere ad almeno 6 richieste di inserimento pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.													
SEDI:													
<p><i>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila</i> <i>Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara</i> <i>Casa famiglia "Mia gioia", Pescara</i> <i>Casa famiglia "Manuela", Campli, Teramo</i> <i>Casa famiglia "Fuori le mura", Assisi, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Ain-karim", Massa Martana, Perugia</i> <i>La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra, Bastia Umbra, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Larino", Larino, Campobasso</i></p>													
AZIONI/Attività	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO													
1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni													
1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi													
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio													
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE													
2.1 Supporto educativo e formativo													
2.2 Attività artistico-espressive													
2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie													
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE													
3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)													
3.2 Uscite ed eventi nel territorio													
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO													
4.1 Sostegno a famiglie nel territorio													
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio													
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE													
5.1 Verifica dei risultati ottenuti													
5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo													

6.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Il volontario in servizio civile, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe ha tempistiche differenti per ogni struttura, le quali vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo.

Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto.

Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato.

Le stesse tempistiche utilizzate per l'inserimento in equipe valgono per le attività di confronto e condivisione di gruppo che vengono concordate in equipe dagli educatori, tenendo conto delle capacità e delle attitudini del volontario.

In particolare i volontari saranno coinvolti nelle attività di seguito riportate, suddivise per ogni sede del progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 39 destinatari con disabilità psico-fisica e rispondere ad almeno 6 richieste di inserimento pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.	
SEDE: <u>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila</u>	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO	
1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni	Il volontario parteciperà ad un primo momento di presentazione del progetto, utile per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato dall'Ente e dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" e per inquadrare i bisogni degli utenti supportati dal progetto e, più in generale, di persone con disabilità in stato di bisogno presenti nel territorio aquilano.
1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi	Il volontario parteciperà ai momenti di equipe della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporterà gli operatori della struttura nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderà confidenza con gli operatori specializzati con cui collaborerà. Potrà supportare gli operatori della casa nella presa dei contatti con enti e associazioni del territorio. Conoscerà gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizierà a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Il volontario inoltre, parteciperà ad un momento di condivisione con l'equipe della struttura di approfondimento della programmazione degli interventi che la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" realizza sia internamente alla struttura che nel territorio di riferimento. Ciò favorirà ulteriormente l'inserimento del volontario nel lavoro di equipe e nelle attività che la struttura realizza.
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio	Il volontario verrà coinvolto attivamente nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", supportando gli operatori nella presa in carico dei loro bisogni ponendo particolare attenzione a preservare il clima accogliente e di condivisione diretta tipico della struttura e, più in generale, del carisma con cui l'Ente opera. Potrà affiancare gli operatori nel supporto ai bisogni di base degli accolti, quali la gestione della quotidianità in casa (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.), e nella gestione medico-sanitaria, attraverso l'accompagnamento a visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario di routine e, nello specifico, alle attività socio-riabilitative realizzate presso il centro ANFASS di Sulmona e al corso di ippoterapia che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto educativo e formativo	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo e formativo rivolte agli utenti con disabilità accolti dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth". Insieme al personale della struttura realizzerà le attività di aiuto compiti e di

	supporto allo studio per gli utenti accolti e un'attività di doposcuola rivolta a un gruppo di 3 minori del territorio, predisponendo l'ambiente e il materiale occorrente e affiancando gli utenti nella realizzazione dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia.
2.2 Attività artistico-espressive	Il volontario collaborerà con gli operatori della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" nell'accompagnamento degli utenti accolti alle attività artistico-espressive che essi frequentano nel territorio, quali laboratorio di falegnameria, di teatro e di musica e canto. Mantenendo un confronto costante con gli operatori della casa, potrà porsi come figura di mediazione e facilitante della comunicazione e dello scambio di informazioni con le figure educative referenti di tali attività laboratoriali, per monitorare l'andamento degli utenti e il positivo andamento delle attività, acquisendo una graduale maggiore autonomia.
2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie	Il volontario affiancherà gli operatori nelle attività ergoterapiche e di stimolo all'autonomia personale degli utenti con disabilità supportati dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth". Ponendo attenzione a mantenere un costante confronto con il personale di riferimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo educativo centrale, e progressivamente sempre più autonomo, nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura, in base al proprio percorso individualizzato, nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche legate alla cura dell'orto e degli spazi verdi di cui dispone la struttura.
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)	Il volontario offrirà il proprio contributo nel valorizzare la collaborazione, l'inclusione sociale e l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" nelle attività che essi frequentano nel territorio di riferimento. Supporterà gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenimento dei contatti con le figure educative di riferimento per monitorare l'andamento degli utenti nella loro partecipazione al gruppo corale della parrocchia, all'attività sportiva "special olympics" e ai momenti aggregativi realizzati dalla parrocchia (uscite, feste, etc.).
3.2 Uscite ed eventi nel territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle uscite e nella partecipazione ad eventi nel territorio a cui prenderanno parte gli utenti con disabilità della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", soprattutto nel periodo estivo e in occasione di particolari momenti (festività, fine settimana, etc.), e nelle visite bimensili realizzate presso una fattoria didattica della zona. Acquisendo una graduale maggiore autonomia e in accordo con gli operatori, supporterà la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di tali attività, aiutando nella ricerca di eventi che possano essere di interesse e stimolo all'integrazione sociale degli utenti e potrà anche fare delle nuove proposte, sulla base delle proprie inclinazioni e delle preferenze rilevate nei destinatari.
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
4.1 Sostegno a famiglie nel territorio	Il volontario affiancherà i responsabili della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio, valutando di volta in volta – in base all'analisi dei bisogni delle famiglie stesse e delle disponibilità della casa – il grado e la modalità più idonea di coinvolgimento. Nello specifico potrà supportare nella raccolta e nello smistamento di beni di prima necessità destinati alle 2 famiglie vulnerabili della zona che la casa supporta.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di testimonianza e di sensibilizzazione realizzati dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" sul tema della disabilità, aiutando la struttura a tenere i contatti con i soggetti interessati, supportando la logistica e l'allestimento degli spazi e, in base alle circostanze, producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Potrà partecipare agli incontri realizzati con la comunità locale portando il proprio punto di vista, come persona che vivono la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità e, nel caso venissero realizzati, potrà supportare la gestione di banchetti e la distribuzione di materiale informativo.
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
5.1 Verifica dei	Alla fine dell'anno, il volontario parteciperà insieme all'equipe della Casa di preghiera e

risultati ottenuti	accoglienza "Casa di Nazareth" al momento di verifica dei risultati ottenuti, offrendo il proprio punto di vista sui punti di forza e di debolezza delle attività realizzate.
5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	In seguito all'analisi dei risultati, il volontario potrà esporre le proprie proposte di modifica e/o integrazione delle attività realizzate dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", al fine di aumentare l'efficacia degli interventi in sostegno alle persone con disabilità supportate dalla struttura.
SEDE: Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO	
1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni	Il volontario parteciperà ad un primo momento di presentazione del progetto, utile per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato dall'Ente e dalla Casa famiglia "Terra promessa" e per inquadrare i bisogni degli utenti supportati dal progetto e, più in generale, di persone con disabilità in stato di bisogno presenti nel territorio di Pescara.
1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi	Il volontario parteciperà ai momenti di equipe della Casa famiglia "Terra promessa" in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporterà gli operatori della struttura nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderà confidenza con gli operatori specializzati con cui collaborerà. Potrà supportare gli operatori della casa nella presa dei contatti con enti e associazioni del territorio. Conoscerà gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizierà a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Il volontario inoltre, parteciperà ad un momento di condivisione con l'equipe della struttura di approfondimento della programmazione degli interventi che la Casa famiglia "Terra promessa" realizza sia internamente alla casa che nel territorio di riferimento. Ciò favorirà ulteriormente l'inserimento del volontario nel lavoro di equipe e nelle attività che la struttura realizza.
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio	Il volontario verrà coinvolto attivamente nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica presso la Casa famiglia "Terra promessa", supportando gli operatori nella presa in carico dei loro bisogni ponendo particolare attenzione a preservare il clima accogliente e di condivisione diretta tipico della struttura e, più in generale, del carisma con cui l'Ente opera. Potrà affiancare gli operatori nel supporto ai bisogni di base degli accolti, quali la gestione della quotidianità in casa (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.), e nella gestione medico-sanitaria, attraverso l'accompagnamento a visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario di routine e, nello specifico, agli incontri con il psicoterapeuta e le attività socio-riabilitative realizzate presso un centro diurno della zona che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto educativo e formativo	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo e formativo rivolte agli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Terra promessa". Insieme al personale della struttura realizzerà un supporto nel percorso di scuolaguida per l'ottenimento della patente, predisponendo l'ambiente e il materiale occorrente e affiancando gli utenti nella realizzazione dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia.
2.2 Attività artistico-espressive	Il volontario collaborerà con gli operatori della Casa famiglia "Terra promessa" nell'organizzazione delle attività artistico-espressive laboratoriali di cucina, decoupage e di piccola oggettistica manuale realizzate internamente alla casa, talvolta anche insieme ad altre case famiglia della zona, ponendosi come figura educativa e di stimolo agli utenti, ed affiancando il personale in tutte le fasi delle attività: dal reperimento delle risorse e della preparazione degli spazi, alla realizzazione stessa dell'attività, fino al riordino finale, acquisendo una graduale maggiore autonomia.
2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie	Il volontario affiancherà gli operatori nelle attività ergoterapiche e di stimolo all'autonomia personale degli utenti con disabilità supportati dalla Casa famiglia "Terra promessa". Ponendo attenzione a mantenere un costante confronto con il personale di riferimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo educativo centrale, e progressivamente sempre più autonomo, nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura, in base al proprio percorso individualizzato, nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro.

AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)	Il volontario offrirà il proprio contributo nel valorizzare la collaborazione, l'inclusione sociale e l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Terra promessa" nelle attività che essi frequentano nel territorio di riferimento. Supporterà gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenimento dei contatti con le figure educative di riferimento per monitorare l'andamento degli utenti nella loro partecipazione al corso di cucina organizzato dal gruppo giovani della parrocchia e alle attività sociali organizzate dalla Caritas diocesana.
3.2 Uscite ed eventi nel territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle uscite e nella partecipazione ad eventi nel territorio a cui prenderanno parte gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Terra promessa", soprattutto nel periodo estivo e in occasione di particolari momenti (festività, fine settimana, etc.). Acquisendo una graduale maggiore autonomia e in accordo con gli operatori, supporterà la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di tali attività, aiutando nella ricerca di eventi che possano essere di interesse e stimolo all'integrazione sociale degli utenti e potrà anche fare delle nuove proposte, sulla base delle proprie inclinazioni e delle preferenze rilevate nei destinatari.
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
4.1 Sostegno a famiglie nel territorio	Il volontario affiancherà i responsabili della Casa famiglia "Terra promessa" nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio, valutando di volta in volta – in base all'analisi dei bisogni delle famiglie stesse e delle disponibilità della casa – il grado e la modalità più idonea di coinvolgimento. Nello specifico potrà supportare nell'attività, realizzate in collaborazione con la parrocchia, di raccolta, organizzazione e distribuzione di generi alimentari e vestiario destinati a famiglie bisognose del territorio.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di testimonianza e di sensibilizzazione realizzati dalla Casa famiglia "Terra promessa" sul tema della disabilità, aiutando la struttura a tenere i contatti con i soggetti interessati, supportando la logistica e l'allestimento degli spazi e, in base alle circostanze, producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Potrà partecipare agli incontri realizzati con la comunità locale e con gruppi del territorio portando il proprio punto di vista, come persona che vivono la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità e, nel caso venissero realizzati, potrà supportare la gestione di banchetti e la distribuzione di materiale informativo.
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Alla fine dell'anno, il volontario parteciperà insieme all'equipe della Casa famiglia "Terra promessa" al momento di verifica dei risultati ottenuti, offrendo il proprio punto di vista sui punti di forza e di debolezza delle attività realizzate.
5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	In seguito all'analisi dei risultati, il volontario potrà esporre le proprie proposte di modifica e/o integrazione delle attività realizzate dalla Casa famiglia "Terra promessa", al fine di aumentare l'efficacia degli interventi in sostegno alle persone con disabilità supportate dalla struttura.
SEDE: <i>Casa famiglia "Mia gioia", Pescara</i>	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO	
1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni	Il volontario parteciperà ad un primo momento di presentazione del progetto, utile per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato dall'Ente e dalla Casa famiglia "Mia gioia" e per inquadrare i bisogni degli utenti supportati dal progetto e, più in generale, di persone con disabilità in stato di bisogno presenti nel territorio di Pescara.
1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi	Il volontario parteciperà ai momenti di equipe della Casa famiglia "Mia gioia" in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporterà gli operatori della struttura nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderà confidenza con gli operatori specializzati con cui collaborerà. Potrà supportare gli operatori della casa nella presa dei contatti con enti e associazioni del territorio. Conoscerà gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizierà a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Il volontario inoltre, parteciperà ad un momento di condivisione con l'equipe della

	struttura di approfondimento della programmazione degli interventi che la Casa famiglia "Mia gioia" realizza sia internamente alla casa che nel territorio di riferimento. Ciò favorirà ulteriormente l'inserimento del volontario nel lavoro di equipe e nelle attività che la struttura realizza.
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio	Il volontario verrà coinvolto attivamente nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica presso la Casa famiglia "Mia gioia", supportando gli operatori nella presa in carico dei loro bisogni ponendo particolare attenzione a preservare il clima accogliente e di condivisione diretta tipico della struttura e, più in generale, del carisma con cui l'Ente opera. Potrà affiancare gli operatori nel supporto ai bisogni di base degli accolti, quali la gestione della quotidianità in casa (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.), e nella gestione medico-sanitaria, attraverso l'accompagnamento a visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario di routine e, nello specifico, agli incontri di fisioterapia, logopedia e assistenza infermieristica che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto educativo e formativo	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo e formativo rivolte agli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Mia gioia". Insieme al personale della struttura realizzerà attività di aiuto compiti e supporto allo studio, predisponendo l'ambiente e il materiale occorrente e affiancando gli utenti nella realizzazione dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia. In base alle necessità, potrebbe supportare gli operatori nell'accompagnamento alle attività extrascolastiche che un utente frequenta nel territorio.
2.2 Attività artistico-espressive	Il volontario collaborerà con gli operatori della Casa famiglia "Mia gioia" nell'organizzazione delle attività artistico-espressive laboratoriali di cucina, decoupage e di piccola oggettistica manuale realizzate internamente alla casa, talvolta anche insieme ad altre case famiglia della zona, ponendosi come figura educativa e di stimolo agli utenti, ed affiancando il personale in tutte le fasi delle attività: dal reperimento delle risorse e della preparazione degli spazi, alla realizzazione stessa dell'attività, fino al riordino finale, acquisendo una graduale maggiore autonomia. Inoltre, potrà supportare gli operatori nella realizzazione di serate di giochi di società e di squadra.
2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie	Il volontario affiancherà gli operatori nelle attività ergoterapiche e di stimolo all'autonomia personale degli utenti con disabilità supportati dalla Casa famiglia "Mia gioia". Ponendo attenzione a mantenere un costante confronto con il personale di riferimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo educativo centrale, e progressivamente sempre più autonomo, nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura, in base al proprio percorso individualizzato, nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro.
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)	Il volontario offrirà il proprio contributo nel valorizzare la collaborazione, l'inclusione sociale e l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Mia gioia" nelle attività che essi frequentano nel territorio di riferimento. Supporterà gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenimento dei contatti con le figure educative di riferimento per monitorare l'andamento degli utenti nella loro partecipazione a agli scout, ai momenti di convivialità e agli incontri dei giovani organizzati dalla parrocchia e al corso di pallavolo.
3.2 Uscite ed eventi nel territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle uscite e nella partecipazione ad eventi nel territorio a cui prenderanno parte gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Mia gioia", soprattutto nel periodo estivo e in occasione di particolari momenti (festività, fine settimana, etc.). Acquisendo una graduale maggiore autonomia e in accordo con gli operatori, supporterà la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di tali attività, aiutando nella ricerca di eventi che possano essere di interesse e stimolo all'integrazione sociale degli utenti e potrà anche fare delle nuove proposte, sulla base delle proprie inclinazioni e delle preferenze rilevate nei destinatari.
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
4.1 Sostegno a famiglie nel territorio	Il volontario affiancherà i responsabili della Casa famiglia "Mia gioia" nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio, valutando di volta in volta – in base all'analisi dei bisogni delle famiglie stesse e delle disponibilità della casa – il grado e la modalità più

	<p>idonea di coinvolgimento.</p> <p>Nello specifico potrà supportare nella distribuzione di generi alimentari destinati ad alcune famiglie vulnerabili del territorio supportate dalla casa.</p>
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio	<p>Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di testimonianza e di sensibilizzazione realizzati dalla Casa famiglia "Mia gioia" sul tema della disabilità, aiutando la struttura a tenere i contatti con i soggetti interessati, supportando la logistica e l'allestimento degli spazi e, in base alle circostanze, producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Potrà partecipare agli incontri realizzati prevalentemente con la comunità locale portando il proprio punto di vista, come persona che vivono la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità.</p>
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
5.1 Verifica dei risultati ottenuti	<p>Alla fine dell'anno, il volontario parteciperà insieme all'equipe della Casa famiglia "Mia gioia" al momento di verifica dei risultati ottenuti, offrendo il proprio punto di vista sui punti di forza e di debolezza delle attività realizzate.</p>
5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	<p>In seguito all'analisi dei risultati, il volontario potrà esporre le proprie proposte di modifica e/o integrazione delle attività realizzate dalla Casa famiglia "Mia gioia", al fine di aumentare l'efficacia degli interventi in sostegno alle persone con disabilità supportate dalla struttura.</p>
SEDE: Casa famiglia "Manuela", Campli, Teramo	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO	
1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni	<p>Il volontario parteciperà ad un primo momento di presentazione del progetto, utile per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato dall'Ente e dalla Casa famiglia "Manuela" e per inquadrare i bisogni degli utenti supportati dal progetto e, più in generale, di persone con disabilità in stato di bisogno presenti nel territorio di Teramo.</p>
1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi	<p>Il volontario parteciperà ai momenti di equipe della Casa famiglia "Manuela" in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporterà gli operatori della struttura nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderà confidenza con gli operatori specializzati con cui collaborerà. Potrà supportare gli operatori della casa nella presa dei contatti con enti e associazioni del territorio. Conoscerà gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizierà a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente.</p> <p>Il volontario inoltre, parteciperà ad un momento di condivisione con l'equipe della struttura di approfondimento della programmazione degli interventi che la Casa famiglia "Manuela" realizza sia internamente alla casa che nel territorio di riferimento. Ciò favorirà ulteriormente l'inserimento del volontario nel lavoro di equipe e nelle attività che la struttura realizza.</p>
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio	<p>Il volontario verrà coinvolto attivamente nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica presso la Casa famiglia "Manuela", supportando gli operatori nella presa in carico dei loro bisogni ponendo particolare attenzione a preservare il clima accogliente e di condivisione diretta tipico della struttura e, più in generale, del carisma con cui l'Ente opera. Potrà affiancare gli operatori nel supporto ai bisogni di base degli accolti, quali la gestione della quotidianità in casa (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.), e nella gestione medico-sanitaria, attraverso l'accompagnamento a visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario di routine e, nello specifico, alle attività motorie e riabilitative che seguono alcuni degli accolti in casa.</p>
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto educativo e formativo	<p>Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo e formativo rivolte agli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Manuela". Insieme al personale della struttura realizzerà attività di aiuto compiti e supporto allo studio, predisponendo l'ambiente e il materiale occorrente e affiancando gli utenti nella realizzazione dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia.</p>
2.2 Attività artistico-espressive	<p>Il volontario collaborerà con gli operatori della Casa famiglia "Manuela" nell'organizzazione delle attività artistico-espressive laboratoriali di cucina, decoupage e di piccola oggettistica manuale realizzate internamente alla casa, talvolta anche insieme ad altre case famiglia della zona, ponendosi come figura educativa e di stimolo agli utenti, ed affiancando il personale in tutte le fasi delle attività: dal reperimento delle risorse e</p>

	della preparazione degli spazi, alla realizzazione stessa dell'attività, fino al riordino finale, acquisendo una graduale maggiore autonomia. Inoltre, potrà supportare gli operatori nella realizzazione di attività di disegno, pittura e tramite lo svolgimento di giochi di gruppo, in casa e all'aperto.
2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie	<p>Il volontario affiancherà gli operatori nelle attività ergoterapiche e di stimolo all'autonomia personale degli utenti con disabilità supportati dalla Casa famiglia "Manuela". Ponendo attenzione a mantenere un costante confronto con il personale di riferimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo educativo centrale, e progressivamente sempre più autonomo, nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura, in base al proprio percorso individualizzato, nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro.</p> <p>Inoltre, potrà supportare gli operatori nell'accompagnamento presso le attività ergoterapiche e di supporto all'autonomia che 1 utente frequenta presso un centro diurno situato a Giulianova.</p>
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)	Il volontario offrirà il proprio contributo nel valorizzare la collaborazione, l'inclusione sociale e l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Manuela" nelle attività che essi frequentano nel territorio di riferimento. Supporterà gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenimento dei contatti con le figure educative di riferimento per monitorare l'andamento degli utenti nella loro partecipazione alle attività aggregative organizzate dalla parrocchia, al corso di strumento musicali e all'attività di ginnastica dolce.
3.2 Uscite ed eventi nel territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle uscite e nella partecipazione ad eventi nel territorio a cui prenderanno parte gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Manuela", soprattutto nel periodo estivo e in occasione di particolari momenti (festività, fine settimana, etc.). Acquisendo una graduale maggiore autonomia e in accordo con gli operatori, supporterà la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di tali attività, aiutando nella ricerca di eventi che possano essere di interesse e stimolo all'integrazione sociale degli utenti e potrà anche fare delle nuove proposte, sulla base delle proprie inclinazioni e delle preferenze rilevate nei destinatari.
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
4.1 Sostegno a famiglie nel territorio	Il volontario affiancherà i responsabili della Casa famiglia "Manuela" nell'attività di sostegno alle famiglie vulnerabili del territorio, valutando di volta in volta – in base all'analisi dei bisogni delle famiglie stesse e delle disponibilità della casa – il grado e la modalità più idonea di coinvolgimento e degli interventi da attuare.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di testimonianza e di sensibilizzazione realizzati dalla Casa famiglia "Manuela" sul tema della disabilità, aiutando la struttura a tenere i contatti con i soggetti interessati, supportando la logistica e l'allestimento degli spazi e, in base alle circostanze, producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Potrà partecipare agli incontri realizzati con la comunità locale, portando il proprio punto di vista, come persona che vivono la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità.
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Alla fine dell'anno, il volontario parteciperà insieme all'equipe della Casa famiglia "Manuela" al momento di verifica dei risultati ottenuti, offrendo il proprio punto di vista sui punti di forza e di debolezza delle attività realizzate.
5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	In seguito all'analisi dei risultati, il volontario potrà esporre le proprie proposte di modifica e/o integrazione delle attività realizzate dalla Casa famiglia "Manuela", al fine di aumentare l'efficacia degli interventi in sostegno alle persone con disabilità supportate dalla struttura.
SEDE: Casa famiglia "Fuori le mura", Assisi, Perugia	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO	
1.1 Analisi situazione di partenza e	Il volontario parteciperà ad un primo momento di presentazione del progetto, utile per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato dall'Ente e dalla Casa famiglia

valutazione bisogni	“Fuori le mura” e per inquadrare i bisogni degli utenti supportati dal progetto e, più in generale, di persone con disabilità in stato di bisogno presenti nel territorio di Perugia.
1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi	<p>Il volontario parteciperà ai momenti di equipe della Casa famiglia “Fuori le mura” in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporterà gli operatori della struttura nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderà confidenza con gli operatori specializzati con cui collaborerà. Potrà supportare gli operatori della casa nella presa dei contatti con enti e associazioni del territorio. Conoscerà gli attori che operano nell’ambito della disabilità, inizierà a capire l’importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l’Ente.</p> <p>Il volontario inoltre, parteciperà ad un momento di condivisione con l’equipe della struttura di approfondimento della programmazione degli interventi che la Casa famiglia “Fuori le mura” realizza sia internamente alla casa che nel territorio di riferimento. Ciò favorirà ulteriormente l’inserimento del volontario nel lavoro di equipe e nelle attività che la struttura realizza.</p>
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio	Il volontario verrà coinvolto attivamente nell’accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica presso la Casa famiglia “Fuori le mura”, supportando gli operatori nella presa in carico dei loro bisogni ponendo particolare attenzione a preservare il clima accogliente e di condivisione diretta tipico della struttura e, più in generale, del carisma con cui l’Ente opera. Potrà affiancare gli operatori nel supporto ai bisogni di base degli accolti, quali la gestione della quotidianità in casa (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.), e nella gestione medico-sanitaria, attraverso l’accompagnamento a visite e appuntamenti legati all’ambito sanitario di routine e, nello specifico, agli incontri di fisioterapia, logopedia, conoscenza della comunicazione aumentativa, psicomotricità, ippoterapia e ginnastica posturale che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto educativo e formativo	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo e formativo rivolte agli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia “Fuori le mura”. Insieme al personale della struttura realizzerà attività di aiuto compiti, supporto allo studio e stimolazione sensoriale e cognitiva propedeutica alla comunicazione aumentativa per gli utenti più giovani, in età scolare, e attività di affiancamento educativo e formativo (corso OSS, scuolaguida, corsi universitari, etc.) per quelli più grandi, predisponendo l’ambiente e il materiale occorrente e affiancando gli utenti nella realizzazione dell’attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia.
2.2 Attività artistico-espressive	Il volontario collaborerà con gli operatori della Casa famiglia “Fuori le mura” nell’organizzazione delle attività artistico-espressive di disegno, pittura, decoupage e piccola oggettistica manuale realizzate internamente alla casa, ponendosi come figura educativa e di stimolo agli utenti, ed affiancando il personale in tutte le fasi delle attività: dal reperimento delle risorse e della preparazione degli spazi, alla realizzazione stessa dell’attività, fino al riordino finale, acquisendo una graduale maggiore autonomia. Inoltre, potrà supportare gli operatori nell’accompagnamento degli utenti ai laboratori teatrale, di artigianato, di oggettistica e di cucina che alcuni utenti della struttura svolgono nel territorio.
2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie	<p>Il volontario affiancherà gli operatori nelle attività ergoterapiche e di stimolo all’autonomia personale degli utenti con disabilità supportati dalla Casa famiglia “Fuori le mura”. Ponendo attenzione a mantenere un costante confronto con il personale di riferimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo educativo centrale, e progressivamente sempre più autonomo, nell’accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura, in base al proprio percorso individualizzato, nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparecchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all’uso del denaro.</p> <p>Inoltre, potrà supportare gli operatori nell’accompagnamento ad attività ergoterapiche e propedeutiche al lavoro che alcuni accolti svolgono presso un centro diurno situato ad Assisi.</p>
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
3.1 Attività nel territorio di riferimento	Il volontario offrirà il proprio contributo nel valorizzare la collaborazione, l’inclusione sociale e l’inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia “Fuori le mura” nelle attività che essi frequentano nel territorio di riferimento. Supporterà gli

(parrocchie, gruppi, sport, etc.)	operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenimento dei contatti con le figure educative di riferimento per monitorare l'andamento degli utenti nella loro partecipazione al attività proposte dalla parrocchia, quali il coro, il gruppo giovani, il gest estivo e le occasioni di aggregazione, e ad un corso di ginnastica posturale che alcuni accolti frequentano.
3.2 Uscite ed eventi nel territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle uscite e nella partecipazione ad eventi nel territorio a cui prenderanno parte gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Fuori le mura", soprattutto nel periodo estivo e in occasione di particolari momenti (festività, fine settimana, etc.). Acquisendo una graduale maggiore autonomia e in accordo con gli operatori, supporterà la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di tali attività, aiutando nella ricerca di eventi che possano essere di interesse e stimolo all'integrazione sociale degli utenti e potrà anche fare delle nuove proposte, sulla base delle proprie inclinazioni e delle preferenze rilevate nei destinatari.
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
4.1 Sostegno a famiglie nel territorio	Il volontario affiancherà i responsabili della Casa famiglia "Fuori le mura" nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio, valutando di volta in volta – in base all'analisi dei bisogni delle famiglie stesse e delle disponibilità della casa – il grado e la modalità più idonea di coinvolgimento. Nello specifico potrà supportare nella raccolta e nella distribuzione di vestiario e generi alimentari, e nei momenti di orientamento ai servizi presenti nel territorio che gli operatori della casa realizzano per supportare alcune famiglie vulnerabili della zona.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di testimonianza e di sensibilizzazione realizzati dalla Casa famiglia "Fuori le mura" sul tema della disabilità, aiutando la struttura a tenere i contatti con i soggetti interessati, supportando la logistica e l'allestimento degli spazi e, in base alle circostanze, producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Potrà partecipare agli incontri realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra) e/o direttamente in casa (in diurno oppure offrendo la possibilità a piccoli gruppi interessati di pernottare per 1 o più giorni in casa per poter sperimentare la condivisione diretta) portando il proprio punto di vista, come persona che vivono la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità.
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Alla fine dell'anno, il volontario parteciperà insieme all'equipe della Casa famiglia "Fuori le mura" al momento di verifica dei risultati ottenuti, offrendo il proprio punto di vista sui punti di forza e di debolezza delle attività realizzate.
5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	In seguito all'analisi dei risultati, il volontario potrà esporre le proprie proposte di modifica e/o integrazione delle attività realizzate dalla Casa famiglia "Fuori le mura", al fine di aumentare l'efficacia degli interventi in sostegno alle persone con disabilità supportate dalla struttura.
SEDE: Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO	
1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni	Il volontario parteciperà ad un primo momento di presentazione del progetto, utile per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato dall'Ente e dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" e per inquadrare i bisogni degli utenti supportati dal progetto e, più in generale, di persone con disabilità in stato di bisogno presenti nel territorio di Perugia.
1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi	Il volontario parteciperà ai momenti di equipe della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporterà gli operatori della struttura nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderà confidenza con gli operatori specializzati con cui collaborerà. Potrà supportare gli operatori della casa nella presa dei contatti con enti e associazioni del territorio. Conoscerà gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizierà a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Il volontario inoltre, parteciperà ad un momento di condivisione con l'equipe della struttura di approfondimento della programmazione degli interventi che la Casa famiglia

	"Nulla è impossibile a Dio" realizza sia internamente alla casa che nel territorio di riferimento. Ciò favorirà ulteriormente l'inserimento del volontario nel lavoro di equipe e nelle attività che la struttura realizza.
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio	Il volontario verrà coinvolto attivamente nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", supportando gli operatori nella presa in carico dei loro bisogni ponendo particolare attenzione a preservare il clima accogliente e di condivisione diretta tipico della struttura e, più in generale, del carisma con cui l'Ente opera. Potrà affiancare gli operatori nel supporto ai bisogni di base degli accolti, quali la gestione della quotidianità in casa (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.), e nella gestione medico-sanitaria, attraverso l'accompagnamento a visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario di routine e, nello specifico, agli incontri di logopedia, fisioterapia occupazionale, ippoterapia e psicoterapia che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto educativo e formativo	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo e formativo rivolte agli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". Insieme al personale della struttura, e in alcuni casi anche a figure educative esterne, realizzerà attività di potenziamento cognitivo e problem solving, affiancamento nel percorso scolastico serale e scuola guida, predisponendo l'ambiente e il materiale occorrente e affiancando gli utenti nella realizzazione dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia.
2.2 Attività artistico-espressive	Il volontario collaborerà con gli operatori della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" nell'organizzazione delle attività artistico-espressive di stimolazione sensoriale ed emozionale attraverso il colore, i suoni, l'utilizzo di materiali tattili e di lavoretti manuali realizzate internamente alla casa, ponendosi come figura educativa e di stimolo agli utenti, ed affiancando il personale in tutte le fasi delle attività: dal reperimento delle risorse e della preparazione degli spazi, alla realizzazione stessa dell'attività, fino al riordino finale, acquisendo una graduale maggiore autonomia. Inoltre, potrà supportare gli operatori nell'accompagnamento ai laboratori di artigianato manuale e cucine, e all'attività musicale che alcuni utenti della struttura svolgono nel territorio.
2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie	Il volontario affiancherà gli operatori nelle attività ergoterapiche e di stimolo all'autonomia personale degli utenti con disabilità supportati dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". Ponendo attenzione a mantenere un costante confronto con il personale di riferimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo educativo centrale, e progressivamente sempre più autonomo, nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura, in base al proprio percorso individualizzato, nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche legate all'incremento dell'autonomia negli spostamento, attraverso la fisioterapia occupazionale e percorsi di orientamento all'uso del bastone e di formazione per il cane guida che alcuni accolti svolgono.
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)	Il volontario offrirà il proprio contributo nel valorizzare la collaborazione, l'inclusione sociale e l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" nelle attività che essi frequentano nel territorio di riferimento. Supporterà gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenimento dei contatti con le figure educative di riferimento per monitorare l'andamento degli utenti nella loro partecipazione all'attività di clownterapia organizzata dall'associazione Oasi di Foligno, agli scout, al grest e alle uscite organizzate dalla parrocchia, con la quale gli operatori della casa collaborano attivamente nell'organizzazione di attività di volontariato e di aggregazione.
3.2 Uscite ed eventi nel territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle uscite e nella partecipazione ad eventi nel territorio a cui prenderanno parte gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", soprattutto nel periodo estivo e in occasione di particolari momenti (festività, fine settimana, etc.). Acquisendo una graduale maggiore autonomia e in accordo con gli operatori, supporterà la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di tali attività, aiutando nella ricerca di eventi che possano essere di

	interesse e stimolo all'integrazione sociale degli utenti e potrà anche fare delle nuove proposte, sulla base delle proprie inclinazioni e delle preferenze rilevate nei destinatari.
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
4.1 Sostegno a famiglie nel territorio	Il volontario affiancherà i responsabili della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio, valutando di volta in volta – in base all'analisi dei bisogni delle famiglie stesse e delle disponibilità della casa – il grado e la modalità più idonea di coinvolgimento. Nello specifico potrà supportare le attività di supporto materiale (cibo e vestiario) e relazionale che la casa realizza, anche in collaborazione con la parrocchia e l'associazione Omnes, per alcune famiglie vulnerabili del territorio, prevalentemente di etnia Rom.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di testimonianza e di sensibilizzazione realizzati dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" sul tema della disabilità, aiutando la struttura a tenere i contatti con i soggetti interessati, supportando la logistica e l'allestimento degli spazi e, in base alle circostanze, producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Potrà partecipare agli incontri realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra), durante specifici eventi (es. "Io Valgo", evento organizzato dall'ente in occasione della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità) e/o direttamente in casa (in diurno oppure offrendo la possibilità a piccoli gruppi interessati di pernottare per 1 o più giorni in casa per poter sperimentare la condivisione diretta) portando il proprio punto di vista, come persona che vivono la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità.
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Alla fine dell'anno, il volontario parteciperà insieme all'equipe della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" al momento di verifica dei risultati ottenuti, offrendo il proprio punto di vista sui punti di forza e di debolezza delle attività realizzate.
5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	In seguito all'analisi dei risultati, il volontario potrà esporre le proprie proposte di modifica e/o integrazione delle attività realizzate dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", al fine di aumentare l'efficacia degli interventi in sostegno alle persone con disabilità supportate dalla struttura.
SEDE: <u>Casa famiglia "Ain-karim", Massa Martana, Perugia</u>	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO	
1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni	Il volontario parteciperà ad un primo momento di presentazione del progetto, utile per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato dall'Ente e dalla Casa famiglia "Ain-karim" e per inquadrare i bisogni degli utenti supportati dal progetto e, più in generale, di persone con disabilità in stato di bisogno presenti nel territorio di Perugia.
1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi	Il volontario parteciperà ai momenti di equipe della Casa famiglia "Ain-karim" in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporterà gli operatori della struttura nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderà confidenza con gli operatori specializzati con cui collaborerà. Potrà supportare gli operatori della casa nella presa dei contatti con enti e associazioni del territorio. Conoscerà gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizierà a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Il volontario inoltre, parteciperà ad un momento di condivisione con l'equipe della struttura di approfondimento della programmazione degli interventi che la Casa famiglia "Ain-karim" realizza sia internamente alla casa che nel territorio di riferimento. Ciò favorirà ulteriormente l'inserimento del volontario nel lavoro di equipe e nelle attività che la struttura realizza.
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio	Il volontario verrà coinvolto attivamente nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica presso la Casa famiglia "Ain-karim", supportando gli operatori nella presa in carico dei loro bisogni ponendo particolare attenzione a preservare il clima accogliente e di condivisione diretta tipico della struttura e, più in generale, del carisma con cui l'Ente opera. Potrà affiancare gli operatori nel supporto ai bisogni di base degli accolti, quali la gestione della quotidianità in casa (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.), e nella gestione medico-sanitaria, attraverso l'accompagnamento a visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario di routine e, nello specifico, agli incontri di

	logopedia, psicomotricità, fisioterapia e idrokinesiterapia che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto educativo e formativo	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo e formativo rivolte agli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Ain-karim". Insieme al personale della struttura realizzerà attività di supporto scolastico, aiuto compiti, rinforzo cognitivo, stimolazione sensoriale e alfabetizzazione alla comunicazione aumentativa alternativa, predisponendo l'ambiente e il materiale occorrente e affiancando gli utenti nella realizzazione dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia.
2.2 Attività artistico-espressive	Il volontario collaborerà con gli operatori della Casa famiglia "Ain-karim" nell'organizzazione delle attività artistico-espressive laboratoriali di stimolo logico-cognitivo e sensoriale, di comprensione, elaborazione e comunicazione, attraverso giochi e lavoretti artistici realizzati in casa e all'aperto, ponendosi come figura educativa e di stimolo agli utenti, ed affiancando il personale in tutte le fasi delle attività: dal reperimento delle risorse e della preparazione degli spazi, alla realizzazione stessa dell'attività, fino al riordino finale, acquisendo una graduale maggiore autonomia.
2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie	Il volontario affiancherà gli operatori nelle attività ergoterapiche e di stimolo all'autonomia personale degli utenti con disabilità supportati dalla Casa famiglia "Ain-karim". Ponendo attenzione a mantenere un costante confronto con il personale di riferimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo educativo centrale, e progressivamente sempre più autonomo, nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura, in base al proprio percorso individualizzato, nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparecchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà attività ergoterapiche legate alla cura del verde, dell'orto e degli animali realizzate sia direttamente negli spazi di cui dispone la struttura, che nel territorio, collaborando con gli operatori nell'accompagnamento di alcuni utenti presso una cooperativa agricola della zona.
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)	Il volontario offrirà il proprio contributo nel valorizzare la collaborazione, l'inclusione sociale e l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Ain-karim" nelle attività che essi frequentano nel territorio di riferimento. Supporterà gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenimento dei contatti con le figure educative di riferimento per monitorare l'andamento degli utenti nella loro partecipazione a attività aggregative realizzate in parrocchia, anche in collaborazione con gli operatori stessi della casa, quali i gruppi giovanili, il catechismo, l'oratorio e i centri estivi, e a un corso di nuoto.
3.2 Uscite ed eventi nel territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle uscite e nella partecipazione ad eventi nel territorio a cui prenderanno parte gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Ain-karim", soprattutto nel periodo estivo e in occasione di particolari momenti (festività, fine settimana, etc.). Acquisendo una graduale maggiore autonomia e in accordo con gli operatori, supporterà la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di tali attività, aiutando nella ricerca di eventi che possano essere di interesse e stimolo all'integrazione sociale degli utenti e potrà anche fare delle nuove proposte, sulla base delle proprie inclinazioni e delle preferenze rilevate nei destinatari.
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
4.1 Sostegno a famiglie nel territorio	Il volontario affiancherà i responsabili della Casa famiglia "Ain-karim" nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio, valutando di volta in volta – in base all'analisi dei bisogni delle famiglie stesse e delle disponibilità della casa – il grado e la modalità più idonea di coinvolgimento. Nello specifico potrà supportare nelle attività di ascolto, distribuzione beni di prima necessità e orientamento ai servizi del territorio.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di testimonianza e di sensibilizzazione realizzati dalla Casa famiglia "Ain-karim" sul tema della disabilità, aiutando la struttura a tenere i contatti con i soggetti interessati, supportando la logistica e l'allestimento degli spazi e, in base alle circostanze, producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Potrà partecipare agli incontri realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità

	coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra) e/o direttamente in casa (in diurno oppure offrendo la possibilità a piccoli gruppi interessati di pernottare per 1 o più giorni in casa per poter sperimentare la condivisione diretta) portando il proprio punto di vista, come persona che vivono la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità.
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Alla fine dell'anno, il volontario parteciperà insieme all'equipe della Casa famiglia "Ain-karim" al momento di verifica dei risultati ottenuti, offrendo il proprio punto di vista sui punti di forza e di debolezza delle attività realizzate.
5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	In seguito all'analisi dei risultati, il volontario potrà esporre le proprie proposte di modifica e/o integrazione delle attività realizzate dalla Casa famiglia "Ain-karim", al fine di aumentare l'efficacia degli interventi in sostegno alle persone con disabilità supportate dalla struttura.
SEDE: <i>La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra, Bastia Umbra, Perugia</i>	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO	
1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni	Il volontario parteciperà ad un primo momento di presentazione del progetto, utile per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato dall'Ente e dal centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" per inquadrare i bisogni degli utenti supportati dal progetto e, più in generale, di persone con disabilità in stato di bisogno presenti nel territorio di Perugia.
1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi	Il volontario parteciperà ai momenti di equipe del centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporterà gli operatori della struttura nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderà confidenza con gli operatori specializzati con cui collaborerà. Potrà supportare gli operatori della struttura nella presa dei contatti con enti e associazioni del territorio. Conoscerà gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizierà a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Il volontario inoltre, parteciperà ad un momento di condivisione con l'equipe della struttura di approfondimento della programmazione degli interventi che il centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" realizza sia internamente al centro che nel territorio di riferimento. Ciò favorirà ulteriormente l'inserimento del volontario nel lavoro di equipe e nelle attività che la struttura realizza.
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio	Il volontario verrà coinvolto attivamente inserimento degli utenti con disabilità psico-fisica presso il centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra", supportando gli operatori nella presa in carico dei loro bisogni ponendo particolare attenzione a preservare il clima accogliente e di condivisione diretta tipico della struttura e, più in generale, del carisma con cui l'Ente opera. Potrà affiancare gli operatori nel supporto ai bisogni di base degli utenti, quali la gestione della quotidianità in struttura (cura di sé e degli spazi comuni, etc.), e nella gestione medico-sanitaria, attraverso i percorsi proposti dalla psicologa e dal fisioterapista (ginnastica posturale e ginnastica dolce di gruppo) del centro, e il corso di ippoterapia che gli utenti divisi in piccoli sottogruppi a seconda del percorso individualizzato di ciascuno.
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto educativo e formativo	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo e formativo rivolte agli utenti con disabilità che frequentano il centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". Insieme al personale della struttura supporterà gli utenti nello studio nelle scelte formative che ciascuno di essi compie nel proprio percorso individuale (diploma, laurea, etc.), predisponendo l'ambiente e il materiale occorrente e affiancando gli utenti nella realizzazione dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia.
2.2 Attività artistico-espressive	Il volontario collaborerà con gli operatori del centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" nell'organizzazione delle attività artistico-espressive laboratoriali di realizzazione di piccoli lavoretti artistici e di decorazione, di teatro, di arteterapia e di musicoterapia realizzate internamente alla struttura, ponendosi come figura educativa e di stimolo agli utenti, ed affiancando il personale in tutte le fasi delle

	attività: dal reperimento delle risorse e della preparazione degli spazi, alla realizzazione stessa dell'attività, fino al riordino finale, acquisendo una graduale maggiore autonomia.
2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie	<p>Il volontario affiancherà gli operatori nelle attività ergoterapiche e di stimolo all'autonomia personale degli utenti con disabilità supportati dal centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". Ponendo attenzione a mantenere un costante confronto con il personale di riferimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo educativo centrale, e progressivamente sempre più autonomo, nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura, in base al proprio percorso individualizzato, nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro.</p> <p>Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche individuali e di gruppo legate alla cucina, alla cura del verde e dell'orto, secondo il percorso e le abilità di ciascuno.</p>
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)	Il volontario offrirà il proprio contributo nel valorizzare la collaborazione, l'inclusione sociale e l'inserimento degli utenti con disabilità frequentanti il centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" nelle attività che essi frequentano nel territorio di riferimento. Supporterà gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenimento dei contatti con le figure educative di riferimento per monitorare l'andamento degli utenti nella loro partecipazione al coro parrocchiale, a un corso di nuoto e alle attività della bocciofila della zona.
3.2 Uscite ed eventi nel territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle uscite e nella partecipazione ad eventi nel territorio a cui prenderanno parte gli utenti con disabilità del centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra", soprattutto nel periodo estivo e in occasione di particolari momenti (festività, fine settimana, etc.). Acquisendo una graduale maggiore autonomia e in accordo con gli operatori, supporterà la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di tali attività, aiutando nella ricerca di eventi che possano essere di interesse e stimolo all'integrazione sociale degli utenti e potrà anche fare delle nuove proposte, sulla base delle proprie inclinazioni e delle preferenze rilevate nei destinatari.
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
4.1 Sostegno a famiglie nel territorio	<p>Il volontario affiancherà i responsabili del centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio, valutando di volta in volta – in base all'analisi dei bisogni delle famiglie stesse e delle disponibilità della struttura – il grado e la modalità più idonea di coinvolgimento.</p> <p>Nello specifico potrà supportare gli operatori del centro nella gestione logistica (organizzazione spazi, materiale, etc.) dell'organizzazione di momenti di incontro, condivisione del percorso individualizzato e degli interventi educativi, realizzati sia individualmente che in gruppo con le famiglie degli utenti.</p>
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio	<p>Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di testimonianza e di sensibilizzazione realizzati dal centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" sul tema della disabilità, aiutando la struttura a tenere i contatti con i soggetti interessati, supportando la logistica e l'allestimento degli spazi e, in base alle circostanze, producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri.</p> <p>Potrà partecipare agli incontri realizzati durante specifici eventi (es. "Io Valgo", evento organizzato dall'ente in occasione della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità) e a scuola, dove il centro organizza - in collaborazione anche con alcune casefamiglia della zona - un vero e proprio progetto di sensibilizzazione che prevede incontri e uno spettacolo teatrale finale sulla disabilità, portando il proprio punto di vista, come persona che vivono la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità.</p>
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Alla fine dell'anno, il volontario parteciperà insieme all'equipe del centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" al momento di verifica dei risultati ottenuti, offrendo il proprio punto di vista sui punti di forza e di debolezza delle attività realizzate.

5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	In seguito all'analisi dei risultati, il volontario potrà esporre le proprie proposte di modifica e/o integrazione delle attività realizzate dal centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra", al fine di aumentare l'efficacia degli interventi in sostegno alle persone con disabilità supportate dalla struttura.
SEDE: Casa famiglia "Larino", Larino, Campobasso	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO	
1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni	Il volontario parteciperà ad un primo momento di presentazione del progetto, utile per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato dall'Ente e dalla Casa famiglia "Larino" e per inquadrare i bisogni degli utenti supportati dal progetto e, più in generale, di persone con disabilità in stato di bisogno presenti nel territorio di Campobasso.
1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi	Il volontario parteciperà ai momenti di equipe della Casa famiglia "Larino" in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporterà gli operatori della struttura nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderà confidenza con gli operatori specializzati con cui collaborerà. Potrà supportare gli operatori della casa nella presa dei contatti con enti e associazioni del territorio. Conoscerà gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizierà a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Il volontario inoltre, parteciperà ad un momento di condivisione con l'equipe della struttura di approfondimento della programmazione degli interventi che la Casa famiglia "Larino" realizza sia internamente alla casa che nel territorio di riferimento. Ciò favorirà ulteriormente l'inserimento del volontario nel lavoro di equipe e nelle attività che la struttura realizza.
1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio	Il volontario verrà coinvolto attivamente nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica presso la Casa famiglia "Larino", supportando gli operatori nella presa in carico dei loro bisogni ponendo particolare attenzione a preservare il clima accogliente e di condivisione diretta tipico della struttura e, più in generale, del carisma con cui l'Ente opera. Potrà affiancare gli operatori nel supporto ai bisogni di base degli accolti, quali la gestione della quotidianità in casa (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.), e nella gestione medico-sanitaria, attraverso l'accompagnamento a visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario di routine e, nello specifico, alle sedute di fisioterapia e logopedia che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto educativo e formativo	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo e formativo rivolte agli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Larino". Insieme al personale della struttura realizzerà un'attività di aiuto compiti e supporto allo studio universitario, predisponendo l'ambiente e il materiale occorrente e affiancando gli utenti nella realizzazione dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia.
2.2 Attività artistico-espressive	Il volontario collaborerà con gli operatori della Casa famiglia "Larino" nell'organizzazione delle attività espressive attraverso l'utilizzo di giochi da svolgere insieme, l'utilizzo di mezzi tecnologici (computer, tablet, etc.) e la realizzazione di attività artistiche di pittura, disegno, e piccola oggettistica manuale realizzate internamente alla casa, ponendosi come figura educativa e di stimolo agli utenti, ed affiancando il personale in tutte le fasi delle attività: dal reperimento delle risorse e della preparazione degli spazi, alla realizzazione stessa dell'attività, fino al riordino finale, acquisendo una graduale maggiore autonomia.
2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie	Il volontario affiancherà gli operatori nelle attività ergoterapiche e di stimolo all'autonomia personale degli utenti con disabilità supportati dalla Casa famiglia "Larino". Ponendo attenzione a mantenere un costante confronto con il personale di riferimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo educativo centrale, e progressivamente sempre più autonomo, nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura, in base al proprio percorso individualizzato, nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro.
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
3.1 Attività nel	Il volontario offrirà il proprio contributo nel valorizzare la collaborazione, l'inclusione

territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)	sociale e l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Larino" nelle attività che essi frequentano nel territorio di riferimento. Supporterà gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenimento dei contatti con le figure educative di riferimento per monitorare l'andamento degli utenti nella loro partecipazione alle attività ludico-ricreative dell'oratorio, al coro e al catechismo parrocchiali.
3.2 Uscite ed eventi nel territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle uscite e nella partecipazione ad eventi nel territorio a cui prenderanno parte gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Larino", soprattutto nel periodo estivo e in occasione di particolari momenti (festività, fine settimana, etc.). Acquisendo una graduale maggiore autonomia e in accordo con gli operatori, supporterà la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di tali attività, aiutando nella ricerca di eventi che possano essere di interesse e stimolo all'integrazione sociale degli utenti e potrà anche fare delle nuove proposte, sulla base delle proprie inclinazioni e delle preferenze rilevate nei destinatari.
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
4.1 Sostegno a famiglie nel territorio	Il volontario affiancherà i responsabili della Casa famiglia "Larino" nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio, valutando di volta in volta – in base all'analisi dei bisogni delle famiglie stesse e delle disponibilità della casa – il grado e la modalità più idonea di coinvolgimento. Nello specifico potrà supportare nella raccolta e distribuzione di generi alimentari (attività svolta dalla casa in collaborazione con la Caritas parrocchiale) e di vestiario (attività svolta dalla casa in collaborazione con la Croce Rossa).
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio	Il volontario parteciperà attivamente all'organizzazione degli incontri di testimonianza e di sensibilizzazione realizzati dalla Casa famiglia "Larino" sul tema della disabilità, aiutando la struttura a tenere i contatti con i soggetti interessati, supportando la logistica e l'allestimento degli spazi e, in base alle circostanze, producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Potrà partecipare agli incontri realizzati prevalentemente in ambito parrocchiale portando il proprio punto di vista, come persona che vivono la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità.
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
5.1 Verifica dei risultati ottenuti	Alla fine dell'anno, il volontario parteciperà insieme all'equipe della Casa famiglia "Larino" al momento di verifica dei risultati ottenuti, offrendo il proprio punto di vista sui punti di forza e di debolezza delle attività realizzate.
5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo	In seguito all'analisi dei risultati, il volontario potrà esporre le proprie proposte di modifica e/o integrazione delle attività realizzate dalla Casa famiglia "Larino", al fine di aumentare l'efficacia degli interventi in sostegno alle persone con disabilità supportate dalla struttura.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire l'integrazione sociale, il raggiungimento dell'autonomia e il soddisfacimento del bisogno di accoglienza e sostegno per i destinatari presenti sul territorio di riferimento.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"giovani con difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Vengono di seguito riportate le risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività progettuali, divise per ciascuna sede di attuazione del progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 39 destinatari con disabilità psico-fisica e rispondere ad almeno 6 richieste di inserimento pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.

SEDE: Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in medicina, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con disabili e minori	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p> <p>1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni</p> <p>1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi</p> <p>1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p> <p>AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO</p> <p>4.1 Sostegno a famiglie nel territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co-responsabile struttura	Insegnante in una scuola primaria, esperienza nella gestione di strutture di accoglienza e nelle attività educative in favore di minori e giovani con handicap e normodotati	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p> <p>1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni</p> <p>1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi</p> <p>1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p> <p>AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO</p> <p>4.1 Sostegno a famiglie nel territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Volontario	Licenza media, esperienza pluriennale nel supporto alla realizzazione di attività artistico-espressive, di sviluppo delle autonomie, ricreative e di inclusione sociale con persone con disabilità	<p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p>
1	Volontario	Laurea in scienze della formazione e attestato di clown terapia, con esperienza nella gestione di piccoli	<p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p>

		laboratori teatrali	AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio
SEDE: <i>Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Geometra; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone con disabilità, in particolare minorenni, ragazze madri e minori vulnerabili	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Co-responsabile struttura	Laureata in Scienze umane; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per ragazzi con disabilità, minori e per ragazze madri e minori con disagio sociale	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Volontario	Esperienza pluriennale presso la struttura, in particolare in affiancamento degli accolti con disabilità nella realizzazione di attività educative, di sviluppo delle autonomie e di	AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio

		inclusione sociale	AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio
SEDE: Casa famiglia "Mia gioia", Pescara			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in consulenza familiare; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e nelle attività nel territorio in favore del reinserimento sociale di persone con disabilità, minorenni e adulte	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Co-responsabile struttura	Laurea in consulenza familiare, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone disabili	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Volontario	Qualifica di insegnante, con esperienza pluriennale presso la struttura, in particolar modo nella realizzazione di attività educative e di sviluppo delle autonomie di persone con disabilità	AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio
1	Volontario	Laurea in scienze della formazione con	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO

		esperienza pluriennale in attività di animazione, con persone con disabilità e non	1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie
SEDE: <u>Casa famiglia "Manuela", Campi, Teramo</u>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Diploma di ragioneria; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone con disabilità e di attività finalizzate alla loro autonomia	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Co-responsabile struttura	Diploma di istituto alberghiero; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e nella realizzazione di attività artistico-espressive e di integrazione sociale rivolte a persone con disabilità	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Volontario	Esperienza pluriennale presso la struttura, soprattutto nel rapporto 1 a 1 con una ragazza con disabilità accolta	AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE

			<p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p> <p>AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO</p> <p>4.1 Sostegno a famiglie nel territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p>
SEDE: <i>Casa famiglia "Fuori le mura", Assisi, Perugia</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in giurisprudenza e in Educatore professionale e in Educatore sociosanitario e formazione specifica sui DSA; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e di coordinamento di un centro diurno, entrambi per persone con disabilità	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p> <p>1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni</p> <p>1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi</p> <p>1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p> <p>AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO</p> <p>4.1 Sostegno a famiglie nel territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co-responsabile struttura	Laurea in assistente sociale, Educatore professionale e in Educatore sociosanitario; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone con disabilità e minori vulnerabili	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p> <p>1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni</p> <p>1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi</p> <p>1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p> <p>AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO</p> <p>4.1 Sostegno a famiglie nel territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Volontario	Laurea in fisioterapia e formazione nella comunicazione aumentativa alternativa (CAA)	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p> <p>1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p>

			AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)
1	Volontario	Professore; esperienza pluriennale in supporto educativo e formativo domiciliare, anche con minori con disabilità	AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie
SEDE: <i>Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio"</i>, Bevagna, Perugia			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in medicina e chirurgia, specializzazione in malattie infettive, diploma in formazione specifica in medicina generale, master di secondo livello in terapia intensiva pediatrica, educatore professionale sociosanitario; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e di attività educative con disabili gravi	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Co-responsabile struttura	Laurea in scienze dell'educazione, corso di formazione sulle modalità di apprendimento e di approccio della conoscenza dei ragazzi con minorazione visiva ed uditiva; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Volontario	Laurea in scienze dell'educazione; esperienza pluriennale nel sostegno a persone con disabilità	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE

			<p>AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p>
2	Volontari	Insegnanti; esperienza pluriennale nell'ambito educativo e formativo, anche a domicilio, con minori normodotati e con disabilità	<p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p>
SEDE: <i>Casa famiglia "Ain-karim"</i>, Massa Martana, Perugia			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in scienze della formazione; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone con disabilità e realizzazione di interventi di integrazione sociale nel territorio	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p> <p>1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni</p> <p>1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi</p> <p>1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p> <p>AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO</p> <p>4.1 Sostegno a famiglie nel territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Co-responsabile struttura	Laurea in Educatore professionale sociosanitario; pluriennale esperienza nell'intervento in favore delle persone con disabilità e nella gestione di strutture di accoglienza residenziale	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p> <p>1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni</p> <p>1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi</p> <p>1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p> <p>AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO</p> <p>4.1 Sostegno a famiglie nel territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p>

			5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Volontario	Esperienza pluriennale di condivisione diretta presso la struttura e di supporto educativo, all'autonomia personale e all'integrazione sociale delle persone con disabilità accolte	<p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p> <p>AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p>
SEDE: <u>La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra</u>, Bastia Umbra, Perugia			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
2	Responsabili del centro	Laura in Educatore professionale; esperienza pluriennale di gestione di centri diurni per persone con disabilità attraverso la strutturazione di interventi individualizzati di tipo educativo, artistico-espressivo, di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p> <p>1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni</p> <p>1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi</p> <p>1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Supporto educativo e formativo</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p> <p>3.2 Uscite ed eventi nel territorio</p> <p>AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO</p> <p>4.1 Sostegno a famiglie nel territorio</p> <p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Operatore	Laurea in scienze motorie; esperienza pluriennale nella gestione di attività motorie e riabilitative per persone con disabilità	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p> <p>1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni</p> <p>1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi</p> <p>1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>
1	Operatore	Laurea in scienze dell'educazione e specializzato in teatro sociale; esperienza pluriennale nella gestione di attività artistico-espressive per persone con disabilità	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO</p> <p>1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni</p> <p>1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi</p> <p>AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.2 Attività artistico-espressive</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p>

			5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Psicologa della struttura	Laurea in psicologia; esperienza pluriennale nell'accompagnamento psicologico, individuale e di gruppo, di persone con disabilità e relative famiglie, e di supervisione e sostegno psicologico agli operatori del centro	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
2	Operatori sanitari	1 laurea in inferimeristica con esperienza nel supporto sanitario di persone con disabilità; 1 laurea in medicina con esperienza pluriennale nella direzione sanitaria di centri specifici per il supporto di persone con disabilità	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Fisioterapista	Laurea in fisioterapia e pluriennale esperienza in attività riabilitative e fisioterapiche	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Volontario	Esperienza in ambito teatrale e artistico-espressivo, anche con persone con disabilità	AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio
SEDE: Casa famiglia "Larino", Larino, Campobasso			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Diploma linguistico e studi universitari non terminati in giurisprudenza; ultradecennale esperienza nella gestione di strutture di accoglienza per persone con disabilità, in particolar modo minorenni e giovani	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni 1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Supporto educativo e formativo 2.2 Attività artistico-espressive 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie

		adulti, e di attività di rete con enti del territorio nel supporto a persone e nuclei famigliari vulnerabili	AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
1	Volontario struttura	Pluriennale esperienza di supporto alla struttura e alle persone con disabilità accolte	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE 3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.) 3.2 Uscite ed eventi nel territorio
10	Volontari Caritas parrocchiale	Esperienza pluriennale nell'ambito sociale, in sostegno a situazioni di vulnerabilità psico-fisica e/o socio-economica e nella gestione di attività di ascolto e distribuzione di beni di prima necessità	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo
5	Volontari Croce Rossa	Esperienza pluriennale nell'ambito sociale, in sostegno a situazioni di vulnerabilità psico-fisica e/o socio-economica e nella gestione di attività di raccolta e distribuzione di generi alimentari	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO 1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO 4.1 Sostegno a famiglie nel territorio AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE 5.1 Verifica dei risultati ottenuti 5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Vengono di seguito elencate tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione delle attività progettuali descritte al punto 6.1.

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 39 destinatari con disabilità psico-fisica e rispondere ad almeno 6 richieste di inserimento pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio.

AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
------------------	--------------------------------

AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, INSERIMENTO IN STRUTTURA E MONITORAGGIO

1.1 Analisi situazione di partenza e valutazione bisogni	CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.)
--	--

<p>1.2 Valutazione risorse e programmazione interventi</p>	<p>utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA", CITTÀ SANT'ANGELO, PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
<p>1.3 Inserimento in struttura, supporto alle cure di base (burocratico, medico-sanitario, riabilitazione) e monitoraggio</p>	<p>CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 4 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone, di cui 4 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 4 persone accolte <p>CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA", CITTÀ SANT'ANGELO, PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 3 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 8 persone, di cui 3 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 8 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 3 persone accolte <p>CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 7 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 4 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone, di cui 4 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 4 persone accolte <p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q.

	<p>materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 7 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 5 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone, di cui 5 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 5 persone accolte <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 2 automezzi omologati per 5 persone - 1 telefono - 4 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 7 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 12 persone, di cui 7 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 12 persone - 4 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 7 persone accolte <p>CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 4 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 11 persone, di cui 4 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 11 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 4 persone accolte <p>CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 2 automezzi omologati per 5 persone ciascuno - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 5 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e
--	---

	<p>servire i pasti per 10 persone, di cui 5 destinatari del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 5 persone accolte <p>LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti supportati (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone, di cui 10 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 15 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 10 persone supportate <p>CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 3 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 7 persone, di cui 3 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 2 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 3 persone accolte
AZIONE 2 – EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Supporto educativo e formativo	<p>CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 7 posti a sedere utili per il coinvolgimento dei 4 destinatari accolti in casa e dei 3 minori del territorio supportati dalla casa nell'attività di doposcuola - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 7 set di materiale scolastico, ovvero 1 per ogni destinatario accolto e 3 per i minori del territorio che la casa supporta nello studio, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate <p>CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA", CITTÀ SANT'ANGELO, PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con 1 tavolo e 3 posti a sedere; - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 3 set di materiale scolastico, ovvero 1 per ogni destinatario accolto e, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate - 1 libro di scuolaguida, con annesso eserciziario, per l'utente che svolge il corso di scuolaguida

	<p>per l'ottenimento della patente</p> <p>CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 4 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 4 set di materiale scolastico, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate - 1 automezzo per l'accompagnamento dell'utente accolto che frequenta le attività extrascolastiche <p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 5 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 5 set di materiale scolastico, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 7 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 7 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole e dei corsi formativi frequentati dagli utenti (corso OSS, corsi universitari, scuolaguida, etc.) - 1 libro guida per la stimolazione sensoriale e per la comunicazione aumentativa <p>CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 4 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 4 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole e dei corsi formativi frequentati dagli utenti (scuolaguida, scuola serale, etc.) <p>CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 5 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 5 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate dagli utenti - 1 libro guida per la stimolazione sensoriale e per la comunicazione aumentativa <p>LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 10 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 10 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario supportato dal centro, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate dagli utenti (superiori, università, etc.) <p>CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 3 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 3 set di materiale scolastico, ovvero 1 per ogni destinatario supportato dal centro, e ciascuno
--	--

	<p>comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate dagli accolti</p>
<p>2.2 Attività artistico-espressive</p>	<p>CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo per accompagnare gli utenti presso i laboratori di falegnameria, teatro e musica/canto che frequentano nel territorio - 3 set di materiale per il laboratorio di falegnameria, ovvero 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da lavoro, 1 matita, 1 squadra, 1 seghetto manuale, 1 martello, n.q. chiodi e altro materiale utile al laboratorio, valutato di volta in volta con la figura educativa che lo gestisce <p>CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA", CITTÀ SANT'ANGELO, PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 3 posti a sedere - 3 set di materiale per il laboratorio di decoupage e piccola oggettistica manuale, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.) - 1 automezzo per gli spostamenti degli utenti nelle volte in cui le attività laboratoriali vengono realizzate insieme ad altre case famiglie della zona <p>CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 4 posti a sedere - 4 set di materiale per il laboratorio di decoupage e piccola oggettistica manuale, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.) - 1 automezzo per gli spostamenti degli utenti nelle volte in cui le attività laboratoriali vengono realizzate insieme ad altre case famiglie della zona - N.q. giochi di società (carte, uno, monopoli, etc.) e materiale per giochi di squadra (pallone, corda, rete da pallavolo, etc.) <p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 5 posti a sedere - 4 set di materiale per il laboratorio di decoupage e piccola oggettistica manuale, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.) - 1 automezzo per gli spostamenti degli utenti nelle volte in cui le attività laboratoriali vengono realizzate insieme ad altre case famiglie della zona - N.q. materiale per giochi di gruppo (carte, uno, monopoli, pallone, corda, rete, etc.) - 1 giardino per lo svolgimento di attività all'aperto <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 7 posti a sedere - 7 set di materiale per attività di creatività manuale e di artigianato/oggettistica manuale, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 1 automezzo per accompagnare i 3 utenti che frequentano i laboratori di artigianato, oggettistica e cucina nel territorio - 3 set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo,

	<p>n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.)</p> <p>CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 4 posti a sedere - 4 set di materiale per attività ludico-espressive, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 1 stereo con n.q. CD - 1 automezzo per accompagnare gli utenti presso l'attività di musica e i laboratori di artigianato e cucina che alcuni frequentano nel territorio - 3 set di materiale per il laboratorio di artigianato, 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 3 set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.) <p>CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 5 posti a sedere - 5 set di materiale per attività creative ed espressive, 1 per ogni accolto, e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - N.q. giochi di gruppo (carte, pallone, rete, etc.) - 1 giardino <p>LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 10 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 Stampante - 1 stereo con n.q. CD - 10 set di materiale per attività di creatività manuale e di arteterapia, 1 per ogni accolto, e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 10 set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.) - materiale per l'attività di musicoterapia per 10 utenti, comprensivo di: strumenti musicali, cuscini, tappeti <p>CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 3 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 Stampante - 1 tablet - 3 set di materiale per attività di creatività, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno
<p>2.3 Attività ergoterapiche e sviluppo delle autonomie</p>	<p>CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 4 set di attrezzatura per la cura del verde e dell'orto, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio <p>CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA", CITTÀ SANT'ANGELO, PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per

	<p>l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali</p> <p>CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali <p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 5 set di attrezzatura per la cura del verde, degli animali e dell'orto, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 7 set di attrezzatura per la cura del verde, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio <p>CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 4 set di attrezzatura per la cura del verde, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio <p>CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 5 set di attrezzatura per la cura del verde, degli animali e dell'orto, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio <p>LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 10 set di attrezzatura per la cura del verde e dell'orto, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 10 set di attrezzatura per l'attività ergoterapica legata alla cucina, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 grembiule e 1 ricettario; 1 cucina attrezzata con pentolame, utensili e elettrodomestici (forno, frigo, fornelli, etc.) <p>CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
<p>3.1 Attività nel territorio di riferimento (parrocchie, gruppi, sport, etc.)</p>	<p>CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (coro e special olympics) - 1 telefono - 4 set di abbigliamento sportivo per l'attività di special olympics <p>CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA", CITTÀ SANT'ANGELO, PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (corso di cucina dell'oratorio e attività sociali organizzate dalla caritas)

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 telefono CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (scout, incontri dei giovani della parrocchia, pallavolo) - 1 telefono - 1 divisa da scout per l'utente che li frequenta il gruppo scout della zona - 1 divisa da pallavolo per l'utente che frequenta il corso CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (attività aggregative parrocchiali e corso di strumento di musica) - 1 telefono - 2 strumenti musicali per i 2 utenti che frequentano il corso CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (attività ludico-ricreative e momenti di aggregazione in parrocchia, corso di ginnastica dolce) - 1 telefono - 3 divise sportive e 3 materassini per i 3 utenti che svolgono il corso di ginnastica dolce CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (corso di clownterapia, scout, grest e uscite parrocchiali) - 1 telefono - 7 set di indumenti per la clown terapia (indumenti, trucco, parrucca) - 1 divisa da scout per l'utente che frequenta il gruppo scout CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (gruppo giovani, catechismo, oratorio, centri estivi, corso di nuoto) - 1 telefono - 5 quaderni e 5 penne per gli utenti che frequentano il catechismo - 1 set da piscina per l'utente che frequenta il corso di nuoto, composto da: 1 costume, 1 cuffia, 1 paio di ciabatte e 1 accappatoio LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (coro, corso di nuoto e bocciofila) - 1 telefono - 10 set da piscina, 1 per ogni utente che frequenta il corso di nuoto, ciascuno composto da: 1 costume, 1 cuffia, 1 paio di ciabatte e 1 accappatoio CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (oratorio e catechismo) - 1 telefono - 1 quaderno e 1 penna per l'utente che frequenta il catechismo
3.2 Uscite ed eventi nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet - 4 set di indumenti adatti alla visita alla fattoria didattica (stivali, guanti, abiti comodi) CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA", CITTÀ SANT'ANGELO, PESCARA <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet <p>LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – INTERVENTI NEL TERRITORIO	
<p>4.1 Sostegno a famiglie nel territorio</p>	<p>CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di beni di prima necessità - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei beni di prima necessità destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di supporto genitoriale <p>CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA", CITTÀ SANT'ANGELO, PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di generi alimentari e vestiario - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari e del vestiario destinati a famiglie bisognose <p>CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni di generi alimentari - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri informali di dialogo e condivisione <p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di generi alimentari e vestiario - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari e del vestiario destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di orientamento ai servizi presenti nel territorio <p>CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di generi alimentari e vestiario - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari e del vestiario destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri

	<p>di supporto relazionale, anche in collaborazione con la parrocchia e con l'associazione Omnes</p> <p>CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di beni di prima necessità (cibo e vestiario) - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei beni di prima necessità (cibo e vestiario) destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di orientamento ai servizi presenti nel territorio <p>LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 1 stanza adatta ad incontrare le famiglie degli utenti del centro, con 1 tavolo e 10 sedie, per realizzare incontri di condivisione e confronto degli interventi educativi, sia individualmente che in gruppo <p>CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di generi alimentari e vestiario - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari e del vestiario destinati a famiglie bisognose - 1 pulmino omologato per 9 persone da mettere a disposizione per la realizzazione di accompagnamenti di famiglie di persone che stanno scontando una pena detentiva
<p>4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione nel territorio</p>	<p>CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative <p>CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA", CITTÀ SANT'ANGELO, PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative <p>CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative <p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea alla realizzazione di incontro con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie - 4 posti letto per accogliere per qualche giorno piccoli gruppi desiderosi di sperimentare la condivisione diretta della casa <p>CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie - 4 posti letto per accogliere per qualche giorno piccoli gruppi desiderosi di sperimentare la condivisione diretta della casa <p>CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie - 4 posti letto per accogliere per qualche giorno piccoli gruppi desiderosi di sperimentare la condivisione diretta della casa <p>LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 20 sedie - 1 spazio idoneo per la realizzazione di uno spettacolo teatrale di sensibilizzazione sul tema della disabilità, con 1 palco e 1 platea con 50 posti a sedere <p>CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 10 sedie
AZIONE 5 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
<p>5.1 Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>5.2 Valutazione delle nuove proposte per l'anno successivo</p>	<p>CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA", CITTÀ SANT'ANGELO, PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "MANUELA", CAMPLI, TERAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti <p>CASA FAMIGLIA "LARINO", LARINO, CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
--	--

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del

servizio civile, di programma

6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. La *Casa Famiglia Larino*, al momento non prevede giorni di chiusura oltre alle festività. Le restanti strutture coinvolte dal progetto in estate possono osservare una chiusura di 7 giorni, in aggiunta alle festività riconosciute. Agli operatori volontari verrà garantita la continuità del servizio, proseguendo le attività in altre strutture accreditate dell'ente. In particolare:
 - per gli operatori di *Casa famiglia "Fuori le mura"*, *Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio"* e *Casa Famiglia "Ain-Karim"* presso LA FRATERNITA' COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA (Cod. Helios 172418);
 - per gli operatori di *La Fraternità Coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra* presso le sedi CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA" (Cod. Helios 172214) e CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO" (Cod. Helios 172181);
 - per gli operatori di *Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth"*, *Casa famiglia "Terra promessa"*, *Casa famiglia "Mia gioia"* e *Casa famiglia "Manuela"* presso la CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO" di Chieti (Cod. Helios 172131).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Rispetto all'obiettivo specifico: "Favorire l'integrazione nel tessuto sociale per 39 destinatari con disabilità psico-fisica e rispondere ad almeno 6 richieste di inserimento pervenute, attraverso il potenziamento degli interventi ergoterapici per il raggiungimento dell'autonomia e delle attività di socializzazione sul territorio", **la rete a sostegno del progetto 2022 FUORI DAL GUSCIO è costituita dai seguenti partner:**

- **PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO IN BEVAGNA (C.F. 91006440548)**, supporta l'AZIONE 3: INCLUSIONE SOCIALE, e in particolare l'attività 3.1 ATTIVITA' NEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO (PARROCCHIE, GRUPPI, SPORT, ETC.), attraverso la messa a disposizione di locali per la realizzazione delle attività e l'affiancamento degli utenti nelle uscite con il gruppo scout e durante il catechismo;
- **AZIENDA AGRICOLA SPAGNOLI (P. IVA 01810150662)**, supporta l'AZIONE 3: INCLUSIONE SOCIALE, e in particolare l'attività 3.2 USCITE ED EVENTI NEL TERRITORIO, attraverso l'apertura a titolo gratuito della propria fattoria didattica e disponibilità dei propri operatori nell'accogliere ed accompagnare i destinatari della casa di preghiera e accoglienza "Casa Nazareth" nelle uscite mensili.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

11) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Pronta accoglienza "Madre Teresa di Calcutta" – via la Pertosa, 83 Fasano (BR)
- g) Casa famiglia Madonna di Guadalupe – via Zandonai, 1 Andria (BT)
- h) Casa famiglia Larino via Dante Alighieri SNC – Larino (Campobasso)
- i) Casa Accoglienza Santi Pietro e Paolo loc. San Lorenzo 280, Vasto
- j) Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna di Foligno (PG)
- k) Casa famiglia "Fuori le Mura", via del Monte Oliveto 17, Palazzo d'Assisi (PG)
- l) Casa famiglia "Mia gioia", via Belvedere, 18 - Collecervino (PE)
- m) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- n) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- o) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 – Chieti
- p) Centro di lavoro "Terra d'incontro", via Fontanelle – Montecassiano (MC)
- q) Centro diurno "Faccio parte" – La Fraternità, via della Repubblica 28, Bastia Umbra (PG)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Pronta accoglienza "Madre Teresa di Calcutta" – via la Pertosa, 83 Fasano (BR)
- g) Casa famiglia Madonna di Guadalupe – via Zandonai, 1 Andria (BT)
- h) Casa famiglia Larino via Dante Alighieri SNC – Larino (Campobasso)
- i) Casa Accoglienza Santi Pietro e Paolo loc. San Lorenzo 280, Vasto
- j) Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna di Foligno (PG)
- k) Casa famiglia "Fuori le Mura", via del Monte Oliveto 17, Palazzo d'Assisi (PG)

- l) Casa famiglia "Mia gioia", via Belvedere,18 - Collecervino (PE)
- m) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- n) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- o) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 – Chieti
- p) Centro di lavoro "Terra d'incontro", via Fontanelle – Montecassiano (MC)
- q) Centro diurno "Faccio parte" – La Fraternità, via della Repubblica 28, Bastia Umbra (PG)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative etc.;
- formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A-Assistenza e nell'area di intervento 1. Persone con Disabilità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4h

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutanteaiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività 	8h
Modulo 4: Le strutture di accoglienza della comunità Papa Giovanni XXIII	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle pronte accoglienza dell'ente; - normativa e gestione della struttura; - il contributo della pronta accoglienza nell'ambito specifico del progetto. 	4h
Modulo 5: Disabilità fisica e/o Psicica	<ul style="list-style-type: none"> - Il vissuto psicologico della persona con handicap - Le principali forme di handicap psichico - Aspetti generali dei disturbi mentali: <ul style="list-style-type: none"> - Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); - I sistemi diagnostici; - I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; - Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative 	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE. 	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità 	6h
Modulo 8: La normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità 	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO" 	4h
Modulo 10: Il progetto	Verifica, valutazione ed analisi di:	4h

"2022 FUORI DAL GUSCIO"	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO" - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone con disabilità 	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 14: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela delle persone vulnerabili	<p>Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze sulla persona</p> <p>Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita</p> <p>La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso</p> <p>Abuso in rete a danno della persona vulnerabile</p> <p>Il rischio leggere il disagio nelle relazioni</p> <p>Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso</p>	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori - Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche come supporto alla comunicazione con le persone disabili 	8h
Modulo 16: Il progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO"	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica 	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

PROVINCIA DI CAMPOBASSO (MOLISE)		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
VALERIO GIORGIS, nato a Fossano (CN) 07/03/1960	Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

	Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative.	
SOLDATI ROBERTO, nato a Rimini (RN) il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
ANTONELLA ANDREA STECCARI, nata a Trani (BT) il 30/11/1985	Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; organizzazione di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato.	MODULO 4: Le strutture di accoglienza della comunità Papa Giovanni XXIII
	Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia, scrittura dei progetti di servizio civile puglia, durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile nell'associazione si affianca ai formatori accreditati.	Modulo 10 e 16: Il progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO" Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ANTONIO CHIAPPERINO, nato ad Andria (BAT) il 25/04/1983	Pluriennale esperienza nel lavoro in equipe, ha lavorato presso cooperative e centri diurni del territorio. Insegnante di sostegno presso una scuola statale.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO"
	Laurea Magistrale in psicologia clinica e tutela della salute. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con persone disabili e adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale. Lavora come insegnante di sostegno presso una scuola statale.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità Modulo 8: La normativa
LUCIA CAPOGNA, nata ad Andria (BT) il 18/07/1984	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare.	Modulo 5: Disabilità fisica e/o Psicica Modulo 14: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela delle persone vulnerabili
	Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; Programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati;	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO" Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO"
ANTONELLA CIVITA, nata a Barletta (BT) il 16/02/1985	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del	Modulo 3: La relazione d'aiuto. Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti. Modulo 15: La relazione d'aiuto

	territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapiche, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o famigliare. Assistente domiciliare	
PROVINCE DI PERUGIA, PESCARA, TERAMO, L'AQUILA (ABRUZZO E UMBRIA)		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
LOPO SILVANO ANTONIO, nato a Guardiagrele (CH) il 13/06/1991	Laurea in lettere Esperienza pluriennale nella gestione di realtà di pronta accoglienza per persone senza fissa dimora, ragazze sottratte dal racket della prostituzione, nuclei familiare con forte disagio sociale e senza abitazione, ex detenuti e nella gestione di centri diurni per adulti con handicap e di cooperativa sociale	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6 - 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO"
VITALI ROBERTA, nata a MACERATA (MC) il 25/11/1974	R.L.E.A. nella provincia di Macerata per i progetti di servizio civile dell'ente Educatore professionale sociosanitario Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e persone in difficoltà, esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	Modulo 10 - 16: Il progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO"
SOLDATI ROBERTO, nato a Rimini (RN) il 26/04/1948	Esperienza pluriennale nell'ambito dei minori. Responsabile di una casa famiglia. Qualifica di R.S.P.P. conseguita presso Irecoop Emilia Romagna. Responsabile del servizio di protezione e prevenzione.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
TARICCO MARTINA, nata a Cuneo (CN) il 28/07/1991	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Equipè adozioni, affidi, tutela minori in attività di sostegno psicologico a coppie e famiglie, supporto, abilitazione e riabilitazione dell'utenza, percorso affidi e adozioni, corsi preparato, corsi di rilassamento, lavoro in èquipe con le altre figure professionali presenti nel servizio Volontaria in forma residenziale presso la casa di accoglienza di Chieti "Capanna di Betlemme Maria Stella del Mattino" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che accoglie persone con disagio generico: vittime di tratta, mamme con bambini, senza fissa dimora, <u>ragazzi disabili</u> , persone psichiatriche	Modulo 3: La relazione d'aiuto
LUCA RUSSO, nato a Foggia (FG) il 27/01/1970	Laurea in giurisprudenza Educatore professionale sociosanitario Esperienza pluriennale come educatore e coordinatore in una cooperativa sociale e centro diurno con soggetti svantaggiati e con handicap Competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone svantaggiate e con disabilità	Modulo 4: Le strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII
PREVITALI ADELE, nata a Sulmona (AQ) il 08/07/1964	Insegnante di scuola primaria a tempo indeterminato – competenze teoriche e pratiche sulla gestione della disabilità, in particolare di soggetti autistici, e dei disturbi di apprendimento – esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap come responsabili di casa famiglia Educatore professionale sociosanitario	Modulo 5: Disabilità fisica e/o Psicica
DI RENZO CANDIA, nata a Chieti (CH) il 01/12/1975	Laurea in servizi sociali Assistente sociale presso il Comune di Spoltore (PE) nell'area del disagio adulto e disabili, reddito di cittadinanza e segretariato sociale	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio
BRANCHESI MARIA PIA, nata a Cingoli	Diploma di laurea in scienze del servizio sociale, diploma di assistente sociale	Modulo 8: La normativa

(MC) il 15/03/1960	Dirigente dei servizi sociali del comune di Tolentino (MC)	
ANREOLI SIMONA, nata ad Atri (TE) il 14/03/1977	Diploma di Consulente familiare Educatrice presso le Case Famiglia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Educatore professionale sociosanitario Esperienza nella gestione di gruppi famiglia in collaborazione con la parrocchia di Collecervino	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto Il progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO"
MEMOLI MARIA LETIZIA, nata a Pisa (PI) il 31/03/1979	Laurea in scienze dell'educazione -Esperienza pluriennale come educatrice in una cooperativa sociale con soggetti svantaggiati e con handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone con disabilità	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
CAMANNI GUIDO, nato a Milano (MI) il 04/10/1973	-Master di I livello in Deglutologia e disturbi correlati conseguito presso l'Università Unicamillus di Roma -Master di II livello in Terapia Intensiva Pediatrica conseguito presso l'Università del Sacro Cuore di Roma -Diploma relativo al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale -Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Medicina e Chirurgia -Responsabile dell'Ambulatorio specialistico di Malattie Infettive pediatriche e del bambino migrante -Responsabile ambulatorio interdisciplinare umbro per bambini e giovani adulti con problemi dell'alimentazione e della deglutizione -Organizzatore e responsabile dell'ambulatorio per le persone con sindrome di Down Educatore professionale sociosanitario	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 14: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela delle persone vulnerabili
VAGNI FRANCESCA, nata a Orvieto (TR) il 26/12/1979	Laureata in scienze della formazione educatore professionale extrascolastico Educatore professionale sociosanitario Corso di formazione sulle modalità di apprendimento e di approccio alla conoscenza dei ragazzi con minorazione visiva ed uditiva presso Istituto serafico di Assisi Corso formazione sull'utilizzo di strumenti per la scrittura, il disegno libero e geometrico dei non vedenti presso centro tiflodidattico umbro	Modulo 5: Disabilità fisica e/o psichica Modulo 15: La relazione d'aiuto
	Condivisione diretta con chi subisce la storia da 20 anni Referente di gruppi giovani parrocchiali e della comunità Papa Giovanni XXIII da 22 anni	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6 - 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO" Modulo 10 - 16: Il progetto "2022 FUORI DAL GUSCIO"

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

X

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE/ISEE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti

informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno:

- attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità)

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. ()*

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. ()*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

--

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

--

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

--

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

X

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^a fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^a fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^a fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

21.2) Attività obbligatorie (*)

FASI	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1 ^a FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none">Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC;Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;Valutazione dell'esperienza di SCU;Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;	Incontro di gruppo 10 h

2^ FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; • Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto; • laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali; • come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio; • utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa. 	Incontro di gruppo, 8 h
3^ FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> • confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass; • orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale; • informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro. 	Colloqui individuali 4h

21.3) Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

- a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.

21.4) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Daniela Mengoni, Antonella Steccari

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L'università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell'ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell'accordo allegato al box 12.

Rimini, 12/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente

